Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Giovedì, 18 dicembre** — **Numero 294**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO

Norme per l'abbonamento alla Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti in edizione ufficiale per l'anno 1914.

Si rende noto che i prezzi d'abbonamento alla Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti per l'anno 1914 sono **determinati in lire dodici**, comprese le spese di posta, per le pubbliche amministrazioni ed impiegati dipendenti ed **in lire quattordici**, comprese le spese di posta, per i privati.

Il termine utile per siffatto abbonamento scade il 31 gennaio 1914.

I non ammessi alla franchigia postale, se contraggono l'associazione dopo tale termine, oltre al prezzo di lire quindici, stabilito, per l'intera annata della Raccolta, col decreto ministeriale del 19 marzo 1909, registrato alla Corte dei conti il 1° aprile successivo, dovranno anche corrispondere la spesa di trasporto.

Le lettere e la corrispondenza concernenti l'associazione alla raccolta dovranno indirizzarsi alla Direzione dello stabilimento penale (Tipografia delle Mantellate — Servizio delle leggi) in Roma.

I vaglia e le cartoline vaglia saranno intestati al « Contabile della Tipografia delle Mantellate — Servizio delle leggi — in Roma ».

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1339 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le disposizioni del titolo V della legge 4 giugno 1911, n. 487, concernenti l'istruzione elementare obbligatoria per i militari in servizio;

Sentita la sezione per l'istruzione primaria e popolare della Giunta del Consiglio superiore di pubblica istruzione:

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, d'accordo con i ministri della guerra e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento per le scuole per i militari in servizio, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri predetti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 4 agosto 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SPINGARDI — MILLO — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO
delle scuole per i militari in servizio

Art. 1.

In esecuzione delle disposizioni del titolo V della legge 4 giugno 1911, n. 487, ogni comandante di corpo o capo di servizio dell'esercito e dell'armata è tenuto a far compilare l'elenco dei militari obbligati a frequentare la scuola elementare per i militari in servizio.

Art. 2.

Sono obbligati a frequentare la scuola elementare:

a) i militari analfabeti;

b) i militari che non superano l'esperimento di cui agli articoli seguenti.

Art. 3.

Le reclute, entro venti giorni dal loro arrivo ai corpi, sono sottoposte ad un esperimento, inteso ad accertare se conservino l'istruzione obbligatoria, che si impartisce nelle scuole elementari.

Art. 4.

Sono dispensati dall'obbligo dell'esperimento, oltre coloro che dichiarino di non saper leggere e scrivere, i militari che siano forniti di un certificato d'inscrizione in scuole d'istruzione superiore o media, o del diploma di maturità, o della licenza elementare oppure del certificato di promozione alla V classe elementare. I certificati di studio debbono essere presentati dalle reclute appena giunte al corpo, secondo le avvertenze contenute nel manifesto di chiamata e ripetute dal comando del distretto.

Art. 5.

Il comandante fissa il giorno per l'esperimento, e ne dà avviso alle reclute, appena giunte al corpo, perchè coloro che sono forniti di uno dei titoli di cui al precedente articolo 4 e che non lo abbiano ancora presentato, possano mettersi in grado di farlo.

Art. 6.

L'esperimento consiste in una prova scritta e in una orale.

La prova scritta consiste in un esercizio di scrittura sotto dettato, in una breve lettera, e nella risoluzione di un problema di aritmetica con non più di due operazioni, con numeri interi e decimali.

La prova orale, alla quale sono ammesse le sole reclute che abbiano dimostrato nella prova scritta una sufficiente istruzione, consiste nella lettura e spiegazione d'un facile passo di prosa, con qualche richiamo alle nozioni sui diritti e doveri dei cittadini ed in esercizi di calcolo mentale.

Art. 7.

La Commissione, che giudica dell'esperimento, è nominata dal comandante di corpo, o capo di servizio, ed è composta di due ufficiali, uno dei quali, di grado non inferiore a quello di capitano, che la presiede, e dell'ispettore o del vice ispettore scolastico della circoscrizione.

Se il numero dei candidati lo richieda, il comandante può nominare più Commissioni.

Art. 8.

Le reclute dell'armata devono essere sottoposte all'esperimento di cui sopra presso il deposito, prima di essere destinate altrove: è fatta eccezione per i reclutati all'estero, i quali sono esaminati e classificati sulla nave che li assume in servizio. È lasciata facoltà all'autorità marittima di sostituire, nella Commissione giudicatrice dell'esperimento, all'ispettore o al vice ispettore scolastico, un ufficiale o un insegnante elementare, qualora non sia possibile, per ragioni di servizio, di attenersi alle norme dell'articolo precedente e qualora le reclute da esaminare siano in numero troppo esiguo.

Art. 9.

Le reclute, che superano l'esperimento, e quelle che presentano o uno dei titoli di cui all'art. 4, sono dispensate dal frequentare la scuola elementare.

Art. 10.

Le reclute che non superano l'esperimento, sono, a giudizio della Commissione, inscritte nella prima o nella seconda sezione della scuola, istituita a norma dell'art. 12.

Art. 11.

Del risultato dell'esperimento è preso nota nel foglio matricolare del militare. In caso di trasferimento, il nome del militare viene aggiunto all'elenco degli obbligati all'istruzione, presso il corpo, nave o difesa cui è destinato.

Art. 12.

Il corso elementare per i militari dell'esercito è diviso in due periodi annuali, della durata di cinque mesi ciascuno.

Per i militari di marina il corso elementare è diviso in due periodi annuali decorrenti ciascuno dal 1° marzo al 1° febbraio dell'anno successivo.

In ciascun periodo annuale si formano due sezioni.

Nella prima sezione sono iscritti i militari analfabeti e quelli che in seguito all'esperimento non sono riconosciuti idonei a frequentare la seconda sezione; nella seconda quelli che hanno frequentata con profitto la prima sezione del periodo annuale precedente, e gli altri, che in seguito all'esperimento sono giudicati idonei all'inscrizione in detta sezione.

Art. 13.

Alla prima sezione non possono normalmente essere assegnati più di 50 alunni, alla seconda non più di 40.

Il comandante del presidio provvede alla istruzione degli alunni, che in una delle due sezioni di una scuola superassero un tal numero, o assegnandoli ad altre scuole esistenti presso corpi o reparti del presidio stesso o istituendo altre sezioni nella scuola medesima.

Art. 14.

Quando in una stessa sede gli inscritti nelle due sezioni non superino complessivamente il numero di cinquanta, e non sia possibile aggregarli ad altre scuole esistenti presso corpi o reparti del presidio, l'insegnamento può aver luogo a sezioni riunite.

Art. 15.

Nell'orario del corpo o del reparto debbono essere determinate, per l'intero periodo annuale, di cui al precedente art. 12, le ore destinate all'istruzione elementare obbligatoria.

Il numero delle ore settimanali di scuola non può essere inferiore a sei in ciascuna sezione.

Il comandante del corpo (o capo di servizio del presidio per le scuole istituite a sua cura) nel formare l'orario, e nel variarlo per

speciali esigenze di servizio, potrà distribuire le ore di insegnamento durante il giorno o nella sera, e potrà anche disporre che nei giorni festivi la lezione abbia la durata di due ore.

L'autorità marittima regolerà l'orario delle scuole elementari nei vari periodi dell'anno nei quali ne risulta più facile l'adempimeno, in modo che negli undici mesi di insegnamento siano effettivamente impartite non meno di 120 lezioni a ciascuna sezione.

Art. 16.

Per i reparti distaccati provvede il comandante del presidio, o istituendo le scuole secondo le norme del presente regolamento o aggregando i militari dei distaccamenti alle scuole già esistenti presso altri corpi o reparti del presidio stesso.

Art. 17.

Per le scuole, a cui sono preposti maestri elementari, l'orario viene stabilito dal comandante del corpo o dal capo di servizio (o dal comandante del presidio se trattasi di scuole istituite per sua cura) d'accordo col R. provveditore agli studi, se risiede nel medesimo luogo, o con il R. ispettore scolastico della circoscrizione, tenendo presenti le esigenze dell'addestramento professionale delle truppe e quelle dei servizi.

Art. 18.

Alla fine di ogni periodo annuale hanno luogo gli esami di promozione nella prima sezione, e di proscioglimento nella seconda sezione.

I militari, non promossi alla seconda sezione, possono ripetere tutte le prove d'esame in occasione dell'esperimento, cui sono sottoposte le reclute.

Queste prove sono fatte avanti la stessa Commissione che esamina le reclute.

Per i militari di marina gli esami di promozione nella prima sezione e di poscioglimento nella seconda hanno luogo possibilmente nel mese di febbraio di ogni anno.

Del risultato di essi è presa nota nel foglio matricolare del militare.

Art. 19.

I militari non promossi alla seconda sezione, o che non hanno ottenuto il certificato di proscioglimento, sono tenuti, sino al congedamento, a frequentare nel successivo periodo annuale la medesima sezione.

Art. 20.

Le Commissioni per gli esami di promozione e di proscioglimento sono composte di due ufficiali, di cui uno di grado non inferiore a quello di capitano, che la presiede, e dell'insegnante della sezione. Però quando l'insegnante della sezione non sia un maestro elementare, ma un insegnante militare, le Commissioni per gli esami di proscioglimento saranno formate dall'ufficiale di grado non inferiore a capitano che la presiede, dall'insegnante della sezione e da un maestro elementare, per la cui nomina l'autorità militare prenderà con quella scolastica i necessari accordi. Per le scuole istituite a bordo, ove non possa applicarsi tale disposizione, provvede il comandante della nave, sostituendo al maestro elementare un altro ufficiale.

Art. 21.

Il comandante nomina anno per anno gli insegnanti che debbono essere preposti alle due sezioni del corso elementare.

Art. 22.

Il comandante può affidare la scuola elementare a uno degli insegnanti del Comune, sede del presidio, dopo avere assunte le necessarie informazioni presso il R. provveditore agli studi.

Art. 23.

Fra i militari in servizio attivo sono preferiti per l'insegnamento nelle scuole elementari:

1° gli ufficiali;

2° i militari di truppa o marina che siano legalmente abilitati all'insegnamento elementare;

3° i militari di truppa o marina, i quali, quantunque non legalmente abilitati all'insegnamento elementare, abbiano tuttavia frequentato con profitto, anche in parte, il corso normale;

4° i militari di truppa o marina, che, non essendo legalmente abilitati all'insegnamento elementare, siano forniti del diploma di licenza dal liceo o dall'Istituto tecnico;

5° i militari di truppa, o marina, che, anche se non abilitati, abbiano esercitato con profitto il magistero nelle scuole facoltative, o abbiano in precedenza prestata l'opera loro lodevolmente in scuole elementari per i militari.

Art. 24.

Fra i militari in congedo possono essere chiamati a insegnare:

1° gli ufficiali;

2° i militari di truppa, o marina, purchè forniti di patente o di diploma di abilitazione all'insegnamento elementare.

Art. 25.

Il compenso, stabilito dall'art. 58 della legge 4 giugno 1911, n. 487, per i maestri elementari del Comune, sede del presidio, che vengono incaricati dell'insegnamento nelle scuole elementari militari, è assegnato per l'opera prestata in ciascuna sezione del corso.

Art. 26.

Agli insegnanti delle scuole per i militari non compresi nell'articolo precedente, ai quali non spetta il compenso, a norma dell'art. 58 della legge 4 giugno 1911, n. 487, i Ministeri della guerra e della marina corrispondono una rimunerazione.

Art. 27.

Il libro di testo è scelto dal comandante del corpo o capo di servizio fra quelli proposti dall'insegnante, sentito, ove lo ritenga necessario, il parere dell'ispettore scolastico della circoscrizione.

Per l'armata, può essere prescritto dallo stesso Ministero della marina un unico libro di testo, scelto fra quelli approvati dalle autorità scolastiche.

Art. 28.

L'insegnamento prestato nelle scuole elementari per i militari, quando sia giudicato lodevole, è valutato agli effetti degli articoli 312 e seguenti del regolamento, approvato con R. decreto 6 febbraio 1908, n. 150.

Art. 29.

Al comandante del corpo o capo di servizio è affidata l'alta vigilanza sulle scuole. Uno degli ufficiali superiori, da lui designato, lo coadiuva nell'esercizio di essa.

Art. 30.

Il comandante del corpo o capo di servizio o il comandante del presidio, al principio dell'anno scolastico dà direttamente notizia, giusta il prospetto n. 1, al R. provveditore agli studi del numero delle sezioni aperte, del nome e della qualità dei singoli insegnanti, del numero degli alunni. Il R. provveditore agli studi trasmette copia di tali notizie al Ministero dell'istruzione.

Nel mese di marzo di ogni anno ciascun comando navale, comando in capo di dipartimento e comando militare marittimo trasmette al Ministero della marina, in doppia copia, l'elenco delle scuole aperte dalle navi, squadriglie, corpi e distaccamenti dipendenti, munito per ciascuna scuola del prospetto n. 1. Il Ministero della marina rimetterà una copia di tali notizie al Ministero della pubblica istruzione.

Art. 31.

Alla fine del corso il comandante, o il comando di cui all'articolo precedente, trasmette le notizie statistiche (prospetto n. 2) sui risultati delle scuole al rispettivo Ministero, della guerra o della marina, che le comunica a quello dell'istruzione.

Art. 32.

I militari sotto le armi, ai quali sia concesso di frequentare le scuole professionali o complementari, che esistono nella sede del presidio, sono inscritti in dette scuole come alunni regolari, sostengono gli esami finali e ne conseguono il relativo diploma.

Agli effetti della frequenza o degli esami sono considerate come assenze giustificate quelle che i militari fanno per ragioni di servizio.

PROGRAMMI, ISTRUZIONI E PROSPETTI

Programma didattico delle scuole elementari per i militari dell'esercito e della marina

1ª Sezione

Educazione morale e istruzione civile.

Doveri dell'uomo e del cittadino. — Nozioni elementari sulla costituzione del Comune, della Provincia, dello Stato. — Lo Statuto.

Lingua italiana.

Esercizi graduati di lettura e di scrittura con costante riferimento alle forme dialettali. — Esercizi graduati di copiatura e di dettatura con l'uso di proposizioni e di passi semplici e brevi. — Brevi lettere, su argomenti tratti in particolar modo dalla vita militare e civile. — Scritture di uso comune.

Aritmetica.

Lettura e scrittura dei numeri. — Le quattro operazioni sui numeri interi e decimali ed esercizi relativi. — Calcolo mentale. — Concetto intuitivo della frazione. — Unità delle misure metriche decimali con riferimento alle misure locali. — Regola del tre semplice col metodo di riduzione all'unità e applicazioni relative. — Percentuale. — Problemi relativi. — Disegno geometrico di figure piane e nozioni elementari relative.

Nozioni varie.

Le guerre dell'indipendenza e della libertà d'Italia. — Nozioni di geografia fisica, punti cardinali, orientamento, cognizioni intorno alla carta geografica d'Italia, dei territori annessi, e delle sue colonie. — Il corpo umano e le sue principali funzioni. — Igiene personale, domestica e pubblica. — Nozioni elementari intorno alla vita delle piante e degli animali. — La terra e i minerali più conosciuti. — Cognizioni intorno ai fenomeni naturali più comuni, prendendone occasione per combattere i pregiudizi più diffusi.

2ª Sezione.

Educazione morale e istruzione civile.

Lo Statuto del Regno. — Diritti e doveri del cittadino. — Potere legislativo, esecutivo e giudiziario. — Brevi cenni intorno alle leggi sul lavoro, sul risparmio, sulla previdenza, sulle cooperative, sull'emigrazione.

Lingua italiana.

Lettura corrente del libro di testo, di qualche altro libro o anche di manoscritti altrui, con riassunto a voce — Esercizi graduati di copiatura e di dettatura con riguardo all'ortografia e alla punteggiatura — Composizione di lettere di vario uso, brevi narrazioni, domande d'impiego, certificati di ben servito, dichiarazioni, telegrammi — Nozioni elementari pratiche di grammatica — Uso del vocabolario ed esercizi relativi.

Aritmetica.

Ripetizione delle operazioni sugli interi e decimali e sulle percentuali — Calcolo mentale — Numeri romani — Frazioni ordinarie e loro riduzione in decimali — Sistema metrico decimale — Conoscenza elementare e misurazione delle figure piane e dei solidi regolari.

Storia.

Divisione sommaria della storia d'Italia — Brevi racconti su ciascun periodo — Ripetizione e ampliamento della narrazione del risorgimento italiano — Episodi delle guerre coloniali.

Geografia.

Nozioni elementarissime di astronomia, movimenti della terra, continenti, oceani. — Sommarie cognizioni sulle parti del mondo con riferimento ai luoghi di maggiore emigrazione italiana, e ai principali Stati d'Europa. — Confini, mari, fiumi. — Regioni e provincie d'Italia. — Nozioni sulle linee ferroviarie e di navigazione più importanti. — Lettura dell'orario ferroviario.

Nozioni varie.

Cenno intorno ai nomi delle unità più importanti del naviglio militare. — Invenzioni e scoperte principali. — Cognizioni intorno alle arti e alle industrie pratiche prevalenti nella regione, in relazione coi mestieri esercitati dalla maggioranza dei soldati della scuola. — Ampliamento delle cognizioni date nel primo corso intorno ai fenomeni naturali. — Esperimenti facili.

N. B. — Si omette nei presenti programmi qualsiasi cenno sulla educazione disciplinare del soldato e su istituzioni o fatti intimamente connessi con la vita militare, perchè l'insegnamento di tali materie rientra nella sfera delle attribuzioni degli ufficiali.

Il Ministero della marina potrà mutare i programmi a seconda delle speciali esigenze dei suoi ordinamenti.

Materiale didattico prescritto per ogni scuola elementare per militari del R. esercito e della R. marina

1. — Banchi a due posti con scrittoio mobile proporzionato all'altezza media delle reclute.

2. — Tavolino con cassetto e sedia per l'insegnante.

3. — Lavagna e righelli di gesso.

4. — Calamai e altri oggetti di cancelleria. Sillabari, compimenti e altri libri di lettura.

5. — Collezioni dei pesi e delle misure metriche effettive in uso più comune.

6. — Carta topografica della città e del Comune; carta geografica dell'Italia, dei territori annessi e dei possedimenti italiani; carta speciale della zona dei confini.

7. — Una bussola per l'orientamento.

8. — Collezione di quadri storici, rappresentanti i più grandi italiani del risorgimento e quadri che illustrano fatti d'arme della nostra storia più recente, nei quali rifulge la virtù e l'eroismo dei soldati italiani. Quadri rappresentanti il naviglio militare nazionale.

N. B. — Per le scuole istituite a bordo delle Regie navi, l'autorità militare marittima provvederà alla dotazione del materiale didattico, attenendosi al presente elenco, solo in quanto ciò sia possibile.

Istruzioni per lo svolgimento dei programmi

La scuola per i soldati analfabeti non può differire molto da quella istituita per gli adulti analfabeti con la legge 8 luglio 1904, n. 407. Offre però, in confronto con quest'ultima, un singolare vantaggio, poichè ha sede là dove tutto parla del dovere di concorrere con ogni forza alla difesa della patria; anzi a questo compito altissimo essa contribuirà indubbiamente con la elevazione della cultura dei cittadini chiamati alle armi. I soldati frequentanti la scuola si trovano del resto in condizioni fisiche e morali migliori di qualsiasi altro scolaro, in quanto sono più nutriti, e non oppressi da quelle quotidiane preoccupazioni che spesso si accompagnano col lavoro dell'operaio e del contadino.

La vita del soldato obbedisce inoltre ad una suprema norma, alla quale tutti sono sottoposti, a qualunque grado appartengano,

la disciplina militare. Ciò importa che la lezione del maestro si svolga nelle migliori condizioni didattiche, perchè la scolaresca è omogenea, disciplinata e disposta a ricevere l'insegnamento, del quale è in grado di apprezzare l'utilità.

Per queste ragioni favorevoli, si può con fondamento prevedere che la scuola presso i presidi militari non tarderà a dare buoni frutti.

***

Ma, se l'ordinamento della vita militare contribuisce ad agevolare il compito del maestro, questi non deve a sua volta dimenticare quali sono i precipui obblighi del soldato verso la patria. Occorre quindi che il maestro, inspirandosi in tutti i suoi insegnamenti al nobile sacrificio che al militare viene imposto, e alle ragioni fondamentali che rendono così prezioso l'esercito per la nazione, si sforzi di adattare l'insegnamento, per quanto meglio può e sa, alla vita militare.

Giova poi tener presente che i soldati d'oggi erano e saranno in gran parte gli operai della industria e i contadini della nostra terra, ed è perciò necessario allargare il campo della loro conoscenza intorno ai diritti e doveri del cittadino, alla legislazione del lavoro e della difesa sociale, all'emigrazione.

Nella scuola del reggimento, dove tutto parla al soldato del dovere, questi apprenderà, forse per la prima volta, l'esistenza delle leggi benefiche a favore della classe operaia.

Non lievi difficoltà incontrerà il maestro, al principio del corso, nell'impartire i primi rudimenti del leggere e dello scrivere; ma l'opera dell'insegnante troverà qui un valido aiuto nel fatto che il militare, avendo maggior tempo da dedicare all'istruzione, che non l'operaio o il contadino analfabeta, si eserciterà in tutti i momenti liberi.

Del resto l'intelligenza, più sviluppata negli adulti che non nei fanciulli, permetterà al maestro di evitare le frequenti ripetizioni e le pause prolungate nel passaggio da una lezione ad un'altra. Ben s'intende che il sillabario non dovrà aver scritto semplicemente sulla copertina « Ad uso degli adulti » bensì dovrà essere tutto informato, negli esercizi abbondanti, nella scelta delle parole e nelle proposizioni non infantili, ma concernenti utili cognizioni, alle particolari esigenze degli adulti.

Più di ogni altra cosa, occorre impedire che l'adulto cada nel vizio della cantilena, prodotto specialmente dalla divisione della parola in sillabe, dall'abuso della pausa tra una sillaba e l'altra. E se tutto, nel piano didattico del maestro, sarà ordinato a conseguire il fine che l'adulto possa presto manifestare brevemente e chiaramente, a voce e in iscritto, il proprio pensiero, non sarà difficile ottenere che il soldato sia in grado di scrivere brevi lettere, come è prescritto nel programma del primo corso. E non sarà del pari difficile trovare gli argomenti nelle varie manifestazioni della vita militare e di quella dell'operaio e dell'agricoltore.

Nel 2° corso la lettura deve essere sempre più spedita; e tornerà quindi utile alternare con la lettura del libro di testo quella di altri libri della biblioteca del presidio, per non rendere il soldato lettore troppo meccanico di un solo libro, per arricchire il suo patrimonio intellettuale, per fargli infine acquistare interesse alla lettura in genere. Sarà non meno utile far leggere spesso il manoscritto, quale che sia, anche il passo scritto da un compagno sotto dettato, per evitare il grave inconveniente che l'adulto sappia leggere soltanto lo stampato.

Gli esercizi di composizione, in questo corso, debbono consistere nel dare forma ordinata ad alcuni pochi pensieri, che faccian capo ad un'idea dominante. La lettera, che sarà nella vita del soldato, compiuto che egli abbia il servizio militare, il genere di composizione più naturale e più usato, deve avere continue applicazioni; ma ciò non significa che il maestro debba senz'altro lasciar da parte le altre forme di composizione, utili nella vita dell'operaio e del contadino, comprese nel programma.

Opportuna sarà la compilazione dei telegrammi, sia per abituare gli alunni ad esprimersi in forma sintetica, togliendo tutto il superfluo, così abbondante nella letteratura dei semi-analfabeti, sia perchè essi potranno, sebbene non di frequente, averne bisogno nella vita. Di grammatica non si deve parlare in questa scuola; tuttavia è indispensabile far notare praticamente le concordanze dei nomi, degli aggettivi, dei pronomi coi verbi, l'uso dei verbi regolari. L'uso del vocabolario non sarà mai abbastanza raccomandato, come maestro di cui tutti possono valersi in qualsiasi occasione.

Nell'aritmetica il docente, se si trova davanti l'adulto analfabeta, rispetto alla scrittura dei numeri, non deve dimenticare che in esso già si è sviluppata sufficientemente la facoltà del calcolo, in quanto l'adulto già risolve mentalmente i problemi in cui ricorrono spesso le quattro operazioni. Nè sarebbe inoltre opportuno concedere a questi alunni il proscioglimento, senza dar loro qualche cognizione delle figure piane e dei solidi regolari geometrici.

Uno degli insegnamenti più utili alla coltura degli adulti è quello delle notizie varie. Qui occorre por mente che l'adulto possiede bensì un materiale di osservazioni numerose, ma in modo disordinato, e per così dire ingombrante. L'opera dell'insegnante deve appunto mirare all'ordinamento di tutta questa materia informe, col colmare le lacune più gravi, correggere gli errori più madornali, combattere i pregiudizi più in voga. Le nozioni varie sono affidate al senso pratico del maestro, il quale non deve avere la preoccupazione di accumulare nuovo materiale su quello già esistente nell'intelletto dei giovani, ma contentarsi di prendere occasione dalla vita speciale del soldato, da quella dell'operaio o del contadino, dalla regione in cui si trova, per raggiungere il fine a cui si è più sopra accennato.

Sono le fabbriche d'armi, i materiali occorrenti per le armi e il processo per giungere dal materiale grezzo alle armi di precisione; sono le industrie locali che meritano una illustrazione; sono i fenomeni naturali che meritano una spiegazione, aiutata per quanto sia possibile dall'esperimento; è infine il metodo dell'osservazione diretta, al quale bisogna abituare l'adulto.

L'insegnamento delle nozioni varie, dopo quello del leggere e dello scrivere, è il compito più difficile del maestro, ma nel tempo stesso, meno ingrato per lui e per l'alunno. Qui il maestro può opportunamente valersi del museo didattico e dei pochi strumenti di fisica e di chimica, messi a sua disposizione.

La storia nazionale, per la conoscenza delle gloriose vicende che hanno condotto all'indipendenza e all'unità del nostro paese, merita singolare cura, tanto più che si tien conto del luogo nel quale questo insegnamento viene impartito. I fatti d'arme del nostro riscatto, dovuti al sublime eroismo dei nostri padri, e quelli non meno eroici delle guerre per le conquiste coloniali, raffigurati nei quadri murali, troveranno senza dubbio nel maestro un efficace, entusiastico espositore, e negli alunni attenti ascoltatori, che invidieranno e sapranno quando che sia imitare le grandi gesta.

La geografia, la lettura delle carte topografiche, geografiche e ferroviarie, completeranno la istruzione del giovane soldato, il quale potrà tanto più facilmente ritenere le nozioni apprese, quanto più il maestro saprà impartirle non perdendo mai di vista le pratiche applicazioni che delle nozioni stesse si ha occasione di fare in ogni momento della vita.

Si ricordino infine i maestri che ad essi è affidato il compito nobilissimo di congiungere o armonizzare, nella stessa idea della forza, dell'onore e dell'avvenire della patria, scuola ed esercito.

Prospetto N. 1.

Scuola elementare del (1) . . . .

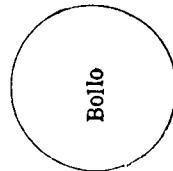
Istituita (2) . . . .

Sezioni (3)	INSEGNANTI			Stipendio di cui sono provvisti gli insegnanti come maestri elementari (6)	Compenso loro dovuto a norma dell'art. 58 della legge 4 giugno 1911 n. 487 (7)	Numero degli alunni obbligati		Numero dei dispensati dalla scuola		Osservazioni
	Cognome e nome	Qualità (4)	Titoli di studio (5)			1ª Sezione	2ª Sezione	per titoli	in seguito allo esperimento	

Dato a . . . . 19 . . .

Bollo

Il R. Provveditore agli studi

Bollo

Il Comandante

(1) Corpo o presidio per l'esercito. Nave, difesa o distaccamento per la marina. — (2) Indicare il luogo in cui ha sede la scuola, se presso il reggimento, il presidio, sulla nave, ecc. — (3) Indicare se 1ª o 2ª sezione. — (4) Se militare, indicare il grado, aggiungendo se in servizio o in congedo. — (5) Indicare se legalmente abilitato all'insegnamento elementare, o se e di quali altri titoli di studio sia fornito. — (6) e (7) queste due colonne debbono essere riempite dal R. Provveditore agli studi.

Prospetto n. 2.

Scuola elementare del (1) . . . .

Istituita (2) . . . .

SEZIONE (3)	Numero degli alunni				Durata della scuola	Numero complessivo delle ore di lezione	OSSERVAZIONI
	Iscritti	Promossi alla 2ª Sezione	Prosciolti dall'obbligo dell'istruzione	Non approvati			

(1) Corpo o presidio, per l'esercito. Nave, difesa o distaccamento per la marina.
(2) Indicare il luogo in cui ha sede la scuola; se presso il reggimento, il presidio o sulla nave, ecc.
(3) Indicare se 1ª o 2ª Sezione.
(4) Indicare la data dell'apertura e quella di chiusura del corso.

SCUOLA ELEMENTARE PEI MILITARI
del R. esercito o della R. marina
in (1) . . . .

Anno 19 . . .

Certificato di proscioglimento dall'istruzione obbligatoria.

Si attesta che il militare (2) . . . .
figlio di (3) . . . . . . e di (4) . . . . . . nato a (5) . . . . . .
il dì (6) . . . . 18 . . . appartenente al (7) . . . .
ha sostenuto l'esame di proscioglimento in questa scuola, riportando i punti:

Prove scritte	Punti *	Prove orali	Punti *	Osservazioni
Composizione italiana		Lettura. Con riassunto delle cose lette		
Scrittura sotto dettato		Nozioni varie		
Calligrafia		Educazione morale e istruzione civile		
Aritmetica				
		Storia e geografia		
		Aritmetica pratica		

* I punti di merito vanno da 6 a 10.

Il militare suddetto, ottenuta in ciascuna materia e prova d'esame l'idoneità, è dichiarato prosciolto dall'istruzione obbligatoria, a norma e per gli effetti delle leggi dello Stato, secondo il disposto dell'articolo 56, 2° comma della legge 4 giugno 1911, n. 487 sui provvedimenti per l'istruzione primaria e popolare.

(8) . . . . addì . . . . . . 19 . . .

La Commissione esaminatrice

V. Il R. ispettore scolastico — Bollo del comando — Il comandante

(1) Località o nave, sede della scuola. — (2) Cognome e nome. — (3) Nome del padre. — (4) Cognome e nome della madre. — (5) Luogo di nascita (Comune e Provincia). — (6) Data della nascita. — (7) Corpo al quale appartiene il militare. — (8) Località o nave dove fu dato l'esame.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
CREDARO.
Il ministro della guerra
SPINGARDI.
Il ministro della marina
MILLO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 1351

Regio Decreto 14 novembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro dell'interno, viene approvato lo statuto del Monte di pietà di Ferla.

N. 1352

Regio Decreto 14 novembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto con quello delle finanze, il comune di Gardone Riviera (Brescia), è autorizzato ad applicare la tassa di soggiorno, ai sensi della legge 11 dicembre 1910, n. 863, e ne è approvato il regolamento.

N. 1353

Regio Decreto 14 novembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio vengono approvate alcune modificazioni allo statuto della Cassa di risparmio di Prato.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la dichiarazione resa innanzi l'ufficiale dello stato civile di Firenze, in data 18 settembre 1913, dal sig. Lorenzetti Carlo Felice Alberto Francesco Raffaello del fu Giovanni e di Ester del Corona, residente in detta città, con la quale il medesimo ha rinunziato alla cittadinanza ungherese da lui assunta nel settembre 1911, allo scopo di riacquistare l'originaria cittadinanza italiana, ai sensi dell'art. 9, n. 2, della legge 13 giugno 1912, n. 555;

Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire al Lorenzetti il riacquisto della cittadinanza;

Veduto il parere 12 dicembre corrente, del Consiglio di Stato (sezione 1ª), le cui considerazioni si intendono riportate nel presente decreto;

Veduti gli articoli 9 della legge sopracitata e 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

È inibito al predetto signor Lorenzetti Carlo Felice Alberto Francesco Raffaello il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 13 dicembre 1913.

Il ministro
GIOLITTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto il certificato del sindaco di Castelfranco di Sotto in data 10 novembre 1913 dal quale risulta che la signora Taucci Albertina del fu Cesare e della fu Marianna Settimani nata a Livorno il 15 ottobre 1876 risiede nel suddetto Comune fin dall'inizio del corrente anno;

Ritenuto che la medesima signora Taucci trovasi in via di riacquistare, a norma dell'art. 9, n. 3 della legge 13 giugno 1912, numero 555, la cittadinanza italiana da lei perduta per avere ottenuta quella ungherese;

Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire alla predetta signora Taucci il riacquisto della cittadinanza;

Veduto il parere 12 dicembre corrente del Consiglio di Stato (Sezione 1ª) le cui considerazioni si intendono riportate nel presente decreto;

Veduto l'articolo 9 della legge sopracitata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

È inibito alla predetta signora Taucci Albertina il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 13 dicembre 1913.

Il ministro
GIOLITTI.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

Elenco delle opere depositate per la riserva dei diritti di autore a sensi del testo unico 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) registrate durante la 2ª quindicina di maggio 1913.

Avvertenza: Le lettere *U* e *T*, accanto alla data del deposito, indicano che la dichiarazione di riserva per l'opera corrispondente, è stata fatta in tempo utile o tardivo (art. 27) e le lettere *p* ed *r* si riferiscono rispettivamente alla data di prima pubblicazione o di prima rappresentazione dell'opera.

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
		1) Opere letterarie, scientifiche, ecc.				
60576	Albert J. Edmunds (Anesaki M.)	« I vangeli di Budda e di Cristo » per la prima volta paragonati negli originali. — Versione italiana sulla 4ª edizione di Filadelfia, 1908, a cura del professore M. Anesaki. — (L'Indagine Moderna, n. XXI)	Sandron Remo, edit.	Tip. del dichiarante, Palermo, 6 febbraio 1913	Palermo 13 febbraio 1913	U
60563	Amodeo Giuseppe	« Dopo il lavoro ». Nuovo corso di lettura ad uso delle scuole serali e festive per gli adulti, con illustrazioni. — Sillabario e Compimento	Lo stesso	La stessa, 13 gennaio 1913	Palermo 27 gennaio 1913	U
60564	Lo stesso	« Dopo il lavoro ». Nuovo....., ut supra. — Classe II	Lo stesso	La stessa, id.	Palermo 27 gennaio 1913	U
60565	Lo stesso	« Dopo il lavoro ». Nuovo..., ut supra. — Classe III	Lo stesso	La stessa, id.	Palermo 27 gennaio 1913	U
60573	Brigatti Regina	« Sillabario » per l'insegnamento della lettura e della scrittura nelle scuole urbane e rurali, con illustrazioni, giusta i progr., ecc. 29 gennaio 1905	Lo stesso	La stessa, 14 febbraio 1913	Palermo 13 febbraio 1913	U
60568	Capitani Angelo e Pico Cesare	« Il buon campo ». Letture per le scuole serali, reggimentali o professionali, con illustrazioni. — Classe V	Lo stesso	La stessa, 13 gennaio 1913	Palermo 27 gennaio 1913	U
60561	Capuana Luigi	« Gli « Americani » di Ràbbato ». Racconto illustrato da Aleardo Terzi	Lo stesso	La stessa, id.	Palermo 27 gennaio 1913	U
60570	Chiavelli Dionigio	« Nozioni di geografia » per gli alunni delle scuole elementari, in conformità dei programmi, ecc., 29 genn. 1905. — Classe IV, con 132 illustrazioni e 7 carte geografiche	Lo stesso	La stessa, id.	Palermo 27 gennaio 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
60626	Da Vercelli Lina	« A fior d'anima ». Liriche	Soc. an. ed. R. Bemporad e figlio	Tip. « L'Arte della Stampa » Firenze, aprile 1913	Firenze 29 aprile 1913	U
60628	De Minicis Ermenegildo	« Spedalità romane 191... notificate al Comune di... » dalla R. Prefettura di... » con l'indicazione degli sgravi in seguito al ricorso del Comune ed alle decisioni della V sezione del Consiglio di Stato. — Modulo per le amministrazioni comunali (frontispizio e foglio intercalare, mod. X e X-A), con note illustrative	De Minicis Ermenegildo	Tip. S. Properzi, Fermo, 19 febbraio 1913	Ascoli Piceno 1° maggio 1913	U
60629	Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato Fr.lli Pozzo (Ditta)	« Regno d'Italia - Orario generale » Ferrovie, Tramvie, Navigazione, Servizi automobilistici e postali alpini. — « Ufficiale » per la parte riguardante le linee ferroviarie e marittime esercite dallo Stato. — Pubblic. mensile, formata ad album (altezza millimetri 175×240 di larghezza), copertina color bistro. — Depositato il n. 5, anno XV, maggio 1913 (1° del nuovo mod. di pubblic.)	Ditta editr. F.lli Pozzo	Arti grafiche F.lli Pozzo, 1° maggio 1913	Torino 2 maggio 1913	U
60574	Garassini G. B.	« La tua guida ». Elementi di educazione morale e di istruzione civile, giusta i progr., ecc., 29 gennaio 1905. — Classe VI maschile e femminile, con illustrazioni	Sandron Remo, ed.	Tip. Sandron, Palermo, 5 febbraio 1913	Palermo 13 febbraio 1913	T
60580	Garuffa Egidio	« Le turbine a gas ». Soluzione generale del problema delle turbine a combustione, con 57 figure nel testo	Casa editrice Bietti e Reggiani	Tip. Enrico Reggiani, Milano, 18 aprile 1913	Milano 18 aprile 1913	U
60616	Giannitrapani Domenico	« Manuale-Atlante di geografia » per le scuole elementari conforme i programmi, ecc., 25 gennaio 1905. — Classe IV. — Nuova edizione, con 62 vignette e 8 tavole geografiche, la prima essendo del 1901	Soc. an. ed. R. Bemporad e figlio	Tip. V. Sieni, Firenze, aprile 1913	Firenze 29 aprile 1913	T
60617	Lo stesso	« Munuale-Atlante di geografia, ut supra. — Classe V. — Nuova edizione con 62 vignette e 12 tavole « ut supra »	La stessa	La stessa, id.	Firenze 29 aprile 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
60018	Giannitrapani Domenico	« Prime nozioni di geografia » per la III elementare delle scuole di Firenze e Provincia, con cartine e vignette	Soc. an. ed. R. empo-rad e figlio	Tip. V. Sieni, Firenze, aprile 1913	Firenze 29 aprile 1913	U
60619	Lo stesso	« Manuale-Atlante di geografia » ad uso delle scuole medie inferiori — Vol. I per la I classe, con 106 figure e 6 tavole geografiche	La stessa	La stessa, id.	Firenze 29 agosto 1913	U
60620	Lo stesso	« Manuale-Atlante di geografia, ut supra ». — Vol. II per la II classe, con 148 figure e 12 tavole geografiche	La stessa	La stessa, id.	Firenze 29 aprile 1913	T
60621	Lo stesso	« Manuale-Atlante di geografia, ut supra ». — Vol. III per la III classe, con 92 figure e 9 tavole geografiche	La stessa	La stessa, id.	Firenze 29 aprile 1913	T
60660	Gori Pietro	« Opere ». Depositati i primi 12 volumi: 1° « Prigioni »; 2° « Battaglie »; 3° e 4° « Ceneri e Faville »; 5° « Difese »; 6° « Sociologia criminale »; 7° « Bozzetti sociali »; 8° « Sociologia anarchica »; 9° « Pagine di vagabondaggio »; 10° e 11° « Conferenze politiche »; 12° « Canti d'esilio »	Gori Bice	Tip. « La Sociale », Spezia, 1911 a 1912	Roma 20 maggio 1913	T
60566	Masali Giuseppe	« Racconti storici di fatti e di uomini notevoli d'Italia dal 1848 al 1870 » esposti agli alunni ed alle alunne della 3ª elementare, in conformità dei progr., ecc., 29 gennaio 1905, con illustrazioni	Sandron Remo, ed.	Tip. Sandron, Palermo, 19 gennaio 1913	Palermo 27 gennaio 1913	U
60567	Lo stesso	« Racconti di fatti e personaggi della Storia Romana » esposti, « ut supra », della 4ª elementare in conformità « ut supra »	Lo stesso	La stessa, id.	Palermo 27 gennaio 1913	U
60622	May Carlo (Ageno F. C.)	« Dal Sahara alla Mecca ». Avventure di viaggio. — Versione italiana di F. C. Ageno, con illustrazioni. — (Nei Paesi della Mezzaluna)	Soc. an. ed. R. Bemporad e figlio	Tip. del « Nuovo Giornale », Firenze, aprile 1913	Firenze 29 aprile 1913	U
60623	Lo stesso. (Lo stesso)	« Nel bacino del Tigri, ut supra ».	La stessa	La stessa, id.	Firenze 29 aprile 1913	T

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
60624	May Carlo (Ageno F. C.)	« La fortezza di Amadijah ». Avventure di viaggio. — Versione italiana di F. C. Ageno, con illustrazioni. — (Nei Paesi della Mezzaluna)	Soc. an. ed. R. Bemporad e figlio	Tip. del « Nuovo Giornale ». Firenze, aprile 1913	Firenze 29 aprile 1913	U
60625	Lo stesso (Lo stesso)	« La fuga dalla fortezza », ut supra	La stessa	La stessa, id.	Firenze 29 aprile 1913	U
60555	Merolli Francesco	« Registro unico annuale » per le scuole elementari. Modulo giusta la legge 27 giugno 1912 riguardante gli esami nelle scuole medie ed elementari	Ditta tip. ed. Pattonico, Successore Grossi, in persona del suo proc. spec. Ermen. Casella	Tip. R. Prefettura Aquila, 14 ottobre 1912	Aquila 14 ottobre 1912	U
60560	Messina Maria	« I racconti di Cismè » illustrati con 47 disegni di Attilio Mussino	Sandron Remo, ed.	Tip. Sandron, Palermo, 13 gennaio 1913	Palermo 27 gennaio 1913	U
60575	Nussbaumer Cevese Annita	« Primo libro ». Sillabario figurato, giusta i programmi, ecc., 29 gennaio 1905. — Classe I	Lo stesso	La stessa, 5 febbraio 1913	Palermo 13 febbraio 1913	U
60552	Oriani Alfredo	« Ombre di occaso »	Oriani Ugo	Tipografia della Libreria internazionale Treves, Bologna, luglio 1912	Bologna 7 maggio 1913	U
60571	Payot Giulio (Amedeo G.)	« L'educazione della volontà ». Versione italiana del dott. G. Amedeo dal francese. — (Bibl. « Sandron » di scienze e lettere n. 57)	Sandron Remo, ed.	Tip. Sandron, Palermo, 24 gennaio 1913	Palermo 27 gennaio 1913	U
60554	Pojagri Luciani	« Relazione annuale » per le scuole elementari. Modulo	Ditta tip. ed. Pattonico, Successore Grossi, in persona del suo proc. spec. Casella Ermenegildo	Tipografia R. Prefettura, Aquila, 16 ottobre 1912	Aquila 14 ottobre 1912	U
60553	Retté Adolfo (Rinaudo Paolo Cesare)	« Nella luce d'Ars ». Versione italiana di Paolo Cesare Rinaudo dall'originale francese « Dans la lumière d'Ars »	Buffetti Luigi, editore	Tipografia federale Parma, settembre 1912	Parma 3 ottobre 1912	U
60562	Riso Francesco Paolo	« Il mio terzo anno di scuola ». Riassunti di grammatica, geografia, storia, diritti e doveri, aritmetica, nozioni varie, igiene, in conformità dei programmi, ecc., 29 gennaio 1901, per la 3ª elementare, con illustrazioni	Sandron Remo, ed.	Tip. Sandron, Palermo, 13 gennaio 1913	Palermo 27 gennaio 1913	U
60634	Sigismondo Francesco	« L'aritmetica pratica » nelle scuole medie di 1º grado	Sigismondo Francesco	Tip. ed. Ercole Capelli, Rimini, 8 maggio 1913	Forlì 9 maggio 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
60569	Zambonin Giovanni	« Nuovo testo sussidiario » per gli alunni e le alunne della 5ª elementare. Nozioni pratiche riassuntive di grammatica, aritmetica, sistema metrico, geometria e computisteria, geografia, storia patria, educazione morale e istruzione civile, in conformità dei programmi, ecc.. 29 gennaio 1905, con illustrazioni e cartine geografiche	Sandron Remo, ed.	Tip. Sandron, Palermo, 4 gennaio 1913	Palermo 27 gennaio 1913	U
		2) - Opere artistiche e grafiche.				
60581	Bocchino Ernesto	« Pompei ». Parete nella casa della piccola fontana in mosaico. Cartolina postale in cromolitografia. — Serie *A*, n. 3020	Ditta ed. Richter e C.	Calcografia Richter e C., Napoli, 1° luglio 1912	Napoli 25 aprile 1913	T
60582	Lo stesso	« Pompei ». Parete nella casa d'Arianna abbandonata, ut supra, n. 3021	La stessa	La stessa, id.	Napoli 25 aprile 1913	U
60583	Lo stesso	« Pompei ». Parete nella casa di Castore e Polluce, ut supra, numero 3022	La stessa	La stessa, id.	Napoli 25 aprile 1913	U
60584	Lo stesso	« Pompéi ». Casa di Sallustio, Diana e Atteone, ut supra, n. 3023	La stessa	La stessa, id.	Napoli 25 aprile 1913	U
60585	Lo stesso	« Pompei ». Casa di Arianna o dei capitelli colorati. — Trionfo di Venere, ut supra, n. 3024	La stessa	La stessa, id.	Napoli 25 aprile 1913	U
60586	Lo stesso	« Pompei ». Casa dei Vettii. — Giovane satiro con baccante, ut supra, n. 3025	La stessa	La stessa id.	Napoli 25 aprile 1913	U
60587	Lo stesso	« Pompei ». Casa dei Vettii. — Ercole bambino che strozza i serpenti, ut supra, n. 3026	La stessa	La stessa, id.	Napoli 25 aprile 1913	U
60588	Lo stesso	« Pompei ». Casa dei Vettii. Pentéo trucidato dalle Baccanti, ut supra, n. 3027	La stessa	La stessa, id.	Napoli 25 aprile 1913	U
60589	Lo stesso	« Pompei ». Casa dei Vettii. — Supplizio di Dirce, ut supra, n. 3028	La stessa	La stessa, id.	Napoli 25 aprile 1913	U
60590	Lo stesso	« Pompei ». Casa dei Vettii. — Peristilio, ut supra, n. 3029	La stessa	La stessa, id.	Napoli 25 aprile 1913	T

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
60591	Bocchino Ernesto	« Pompei ». Casa dei Vettii. — Psiche fioraia, ut supra, n. 3030	Ditta editrice Richter e C.	Cromolitografia Richter e C.. Napoli, 1° luglio 1912.	Napoli 25 aprile 1913	T
60592	Lo stesso	« Pompei ». Casa dei Vettii. — Psiche fioraia, ut supra, n. 3031	La stessa	La stessa, id.	Napoli 25 aprile 1913	U
60593	Lo stesso	« Pompei ». Casa dei Vettii. — Psiche fioraia, ut supra, n. 3032	La stessa	La stessa, id.	Napoli 25 aprile 1913	T
60594	Lo stesso	« Pompei ». Casa dei Vettii. — Azollo, vincitore del serpente Pitone, ut supra, n. 3033	La stessa	La stessa, id.	Napoli 25 aprile 1913	T
60595	Lo stesso	« Pompei ». Casa dei Vettii. — Amo rini, ut supra, n. 3034	La stessa	La stessa, id.	Napoli 25 aprile 1913	U
60596	Lo stesso	« Pompei ». Casa dei Vettii. — Amorini floral, ut supra, n. 3535	La stessa	La stessa, id.	Napoli 25 aprile 1913	U
60597	Lo stesso	« Pompei ». Casa dei Vettii. — Amorini in bighe di cervi, ut supra, n. 3036	La stessa	La stessa, id.	Napoli 25 aprile 1913	U
60598	Lo stesso	« Pompei ». Casa dei Vettii — Amorini medici-farmacisti, ut supra, n. 3037	La stessa	La stessa, id.	Napoli 25 aprile 1913	U
60599	Lo stesso	« Pompei ». Casa dei Vettii. — Amorini che tirano al bersaglio, ut supra, n. 3038	La stessa	La stessa, id.	Napoli 25 aprile 1913	U
60600	Lo stesso	« Pompei ». Casa dei Vettii. — Amorini vendemmiatori, ut supra, n. 3039	La stessa	La stessa, id.	Napoli 25 aprile 1913	U
60601	Lo stesso	« Pompei ». Casa dei Vettii. — Amorini orafi, ut supra, n. 3040	La stessa	La stessa, id.	Napoli 25 aprile 1913	U
60602	Lo stesso	« Pompei ». Casa dei Vettii. — Baccanale di Amorini, ut supra, n. 3041	La stessa	La stessa, id.	Napoli 25 aprile 1913	U
60603	Lo stesso	« Pompei ». Casa dei Vettii. — Amorini tintori, ut supra, n. 3042	La stessa	La stessa, id.	Napoli 25 aprile 1913	U
60604	Lo stesso	« Pompei. ». Casa dei Vettii. — Amo rini vinai, ut supra, n. 3043	La stessa	La stessa, id.	Napoli 25 aprile 1913	U
60605	Lo stesso	« Pompei ». Casa dei Vettii, ut su. n. 3044	La stessa	La stessa, id.	Napoli 25 aprile 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
60606	Bocchino Ernesto	« Pompei ». Baccante, ut supra, n. 3045	Ditta ed. Richter e C.	Cromolitografia Richter e C., Napoli, 1° luglio 1912	Napoli 25 aprile 1913	U
60607	Lo stesso	« Pompei ». Baccante, ut supra, n. 3046	La stessa	La stessa, id.	Napoli 25 aprile 1913	U
60608	Lo stesso	« Pompei ». Baccante, ut supra, n. 3047	La stessa	La stessa, id.	Napoli 25 aprile 1913	U
60609	Lo stesso	« Pompei ». Baccante, ut supra, n. 3048	La stessa	La stessa, id.	Napoli 25 aprile 1913	T
60610	Lo stesso	« Pompei ». Casa degli Amorini dorati. — Peristilio e portico, ut supra, n. 3049	La stessa	La stessa, id.	Napoli 25 aprile 1913	U
60611	Lo stesso	« Pompei ». Casa degli Amorini dorati. — Peristilio e portico, ut supra, n. 3050	La stessa	La stessa, id.	Napoli 25 aprile 1913	U
60612	Lo stesso	« Pompei ». Casa degli Amorini dorati. — Parete con Diana al bagno sorpresa da Atteone, ut supra, n. 3051	La stessa	La stessa, id.	Napoli 25 aprile 1913	U
60613	Lo stesso	« Pompei ». Casa degli Amorini dorati. — Leda col cigno, ut supra, n. 3052	La stessa	La stessa, id.	Napoli 25 aprile 1913	U
60614	Lo stesso	« Pompei ». Casa degli Amorini dorati. — Venere pescatrice, ut supra, n. 3053	La stessa	La stessa, id.	Napoli 25 aprile 1913	U
60615	Lo stesso	« Pompei ». Casa degli Amorini dorati. — Giasone monosandolo, ut supra, n. 3054	La stessa	La stessa, id.	Napoli 25 aprile 1913	U
60577	Corbellini P. e Pfeiffer R.	« Carta corografica della Provincia di Torino » alla scala di 1 a 200000, a 6 colori (cm. 70×80)	Ditta ed. A. e C. Bertola	Stabilimento della Ditta dichiarante, Torino, 20 febbraio 1913	Torino 3 marzo 1913	U
60649	Furia Edoardo	« Donna Maria Benedetta Frey », monaca cistercense del Monastero della Duchessa in Viterbo, viva (4 fotografie (13×18) numerate progressivamente: 1ª degente in un letto a spalliera arcata, veduta generale della stanza, infermiera (Suor Giuseppina) seduta, accanto al letto, colla mano sinistra sul petto; 2ª come alla 1ª, tranne che l'infermiera non tiene la mano sul petto; 3ª come alla 2ª presa	Furia Edoardo	Fotografia del dichiarante, Viterbo, gennaio 1912	Roma 15 maggio 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
		più da vicino e su letto con spalliera quadrata; l'infermiera con un libro nella mano sinistra; 4ª come alla 3ª, ma Donna M. B. Frey poggia la testa alla mano destra				
60650	Furia Edoardo	« Donna Maria Benedetta Frey », monaca, ut supra, morta, 4 fotografie (13×18) numerate progressivamente: 1ª figura intera, sul letto di morte, presa di profilo, con corona in testa e ghirlanda di fiori sui piedi; 2ª mezza figura, sul letto di morte, presa di profilo, senza corona in testa; 3ª mezza figura, sul letto di morte, presa di fronte, con corona in testa; 4ª figura intera, esposta in chiesa con veduta generale di due altari	Furia Edoardo	Fotografia del dichiarante, Viterbo, 15 maggio 1913	Roma 15 maggio 1913	U
60651	Lo stesso	« Santo Bambino » che si venera nel Monastero della Visitazione detto della Duchessa in Viterbo. Fotografia su fondo nero e fiori alla base (13×18)	Lo stesso	Lo stesso, gennaio 1912	Roma 15 maggio 1913	U
		3) - **Opere drammatiche musicali, coreografiche edite.**				
60572	Altieri Michele Italo	« Nostalgia ». Barcarola per pianoforte. — Op. 1ª	Altieri Michele Italo	Stab. mus. Isella Giuseppe, Milano, 29 gennaio 1913	Milano 3 febbraio 1913	U
60644	Ambrosio	« Randin e C. ». Opera cinematografica su pellicola della Casa Ambrosio di Torino, che si dichiara mai proiettata prima del deposito e lunga m. 659 circa. Depositati 38 campioni di films col sunto edito dell'azione	Barattolo Giuseppe	Tipografia Sociale, Torino, 29 aprile 1913	Roma 15 maggio 1913	U
60558	Balladori Angelo	« Dodici canti ad una voce », con accompagnamento di pianoforte, per scuole primarie, normali, collegi, ecc., in due fascicoli di 6 canti l'uno (N. di cat. 12 e 13)	Bonavia Paolino, ed.	Stabil. mus. « Euterpe Alpina » del dichiarante, Torino, 28 dicembre 1912	Torino 3 gennaio 1913	U
60630	Benelli Sem.	« La Gorgona ». Dramma epico in quattro atti. Rappresentato la prima volta al politeama Rossetti in Trieste il 14 marzo 1913	Benelli Sem	Tip. F.lli Treves, Milano, 1° aprile 1913	Milano 3 maggio 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
60627	Novelli Augusto	« La Cupola ». Quattro atti di storia fiorentina corredati di numerose note storiche	Società anonima editrice R. Bemporad e figlio	Tip. « L'Arte della Stampa ». Firenze, aprile 1913	Firenze 29 aprile 1913	U.
60645	Pasquali e C.	« Il segreto ». Op. cinematografica su pellicola della Casa Pasquali e C. di Torino, che si dichiara mai preiettata prima del deposito e lunga m. 700 circa. Depositati 28 campioni di films col sunto edito dell'azione	Barattolo Giuseppe	Tip. Arduini e Barattini, Torino, 29 aprile 1913	Roma 15 maggio 1913	U.
60646	La stessa	« Il teatro della morte ». Op., ut supra, e lunga m. 852 circa. Depositati 59, ut supra	Lo stesso	La stessa, id.	Roma 15 maggio 1913	U.
60647	La stessa	« Per alto tradimento ». Op., ut supra, e lunga m. 900 circa. Depositati 48, ut supra	Lo stesso	La stessa, id.	Roma 15 maggio 1913	U.
60648	Roma-film	« La figlia dell'avaro ». Op. cinematografica su pellicola della Casa Roma-film di Roma che si dichiara mai proiettata prima del deposito e lunga m. 915 circa. Depositati 36 campioni di films col sunto edito dell'azione	Lo stesso	Tip. Armani e Stein, Roma, 29 aprile 1913	Roma 15 maggio 1913	U.
60379	Ronci Umberto	« Islam ». Tragedia in tre episodi. Mai rappresentata prima del deposito	Ronci Umberto	Tip. Ferruccio Semenza, Milano, 2 aprile 1913	Milano 2 aprile 1913	U.
60556	Sauve Antonio e Marri Tito	« La bella di Sorrento ». Fantasia comica in tre atti e quattro quadri. — Libretto di Antonio Sauve con versi di Tito Marri. Non ancora rappresentata	Sauve Antonio, rappresentato dai suoi procur. spec. Barzanò e Zanardo	Tip. Petrongari, Rieti, ottobre 1912	Roma 30 ottobre 1912	U.
		4) - Opere drammatiche, musicali e coreografiche inedite.				
60635	Anonimo (Aquila)	« Un colpo di pugnale ». Op. cinematografica su pellicola della Casa Aquila di Torino che si dichiara mai proiettata avanti il deposito. Presentati, pel visto, 49 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione	Ditta A. De Giglio (proc. Ettore Marzetti)	—	Torino 13 maggio 1913	U.
60136	Lo stesso	« La ricossa ». Op., ut supra . . . Presentati, pel visto, 24, ut supra	La stessa	—	Torino 13 maggio 1913	U.

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
60652	Anonimo (Bioscop)	« Il Lappone randagio », Op. cinematografica su pellicola della Bioscop G. m b. H. di Berlino, ut supra. Presentati pel visto, 49 campioni di films col sunto inedito dell'azione	Rigo Flaminio	—	Verona 19 maggio 1913	U
60653	Anonimo (La stessa)	« La parola d'onore ». Op., ut supra. Presentati pel visto, 29, ut supra	Lo stesso	—	Verona 19 maggio 1913	U
60654	Anonimo (La stessa)	« Traccie di carta ». Opera ut supra Presentati pel visto, 20 ut supra	Lo stesso	—	Verona 19 maggio 1913	U
60655	Anonimo (La stessa)	« Erede al Trono ». Opera ut supra. Presentati, ut supra	Lo stesso	—	Verona 19 maggio 1913	U
60656	Anonimo (Kunstfilm)	« Orpello ». Opera cinematografica su pellicola della Continental Kunst film G. m. b. h. di Berlino, ut supra Presentati pel visto, 51 ut supra	Lo stesso	—	Verona 19 maggio 1913	U
60657	Anonimo (La stessa)	« Come le foglie ». Opera, ut supra. Presentati pel visto, 21 ut supra	Lo stesso	—	Verona 19 maggio 1913	U
60658	Anonimo (La stessa)	« Il vile ». Opera, ut supra . . . . Presentati pel visto, 23 ut supra	Lo stesso	—	Verona 19 maggio 1913	U
60659	Anonimo (Mutoscop und Biograph)	« La scommessa ». Opera cinematografica su pellicola della Deutsche Mutoscop und Biograph G. m. b. e. di Berlino, ut supra. Presentati pel visto, 25 ut supra	Lo stesso	—	Verona 19 maggio 1913	U
60637	Anonimo (Nordisk)	« Per i sordomuti ». Opera cinematografica della Casa Nordisk di Copenhagen, ut supra. Presentati, pel visto, 37 fotogrammi col sunto inedito dell'azione	Ditta A. De Giglio (proc. Ettore Marzetti)	—	Torino 13 maggio 1913	U
60638	Anonimo (La stessa)	« La vendetta del giornalismo ». Opera, ut supra. Presentati, ut supra	La stessa	—	Torino 13 maggio 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
60639	Anonimo (Nordisk)	« Sangue boemo ». Opera cinematografica della Casa Nordisk di Copenhagen, ut supra. Presentati, pel visto, 40 fotogrammi col sunto inedito della azione	Ditta A. De Giglio (Dir. Ettore Marzetti)	—	Torino 13 maggio 1913	U
60640	Anonimo (Royal Film)	« Il trattato segreto ». Dramma in due atti su pellicola della Casa Royal Film di Dusseldorf, che si dichiara mai proiettata prima del deposito e lunga metri 775 circa. Presentati, pel visto, 47 campioni di films col sunto inedito dell'azione	Way e Hubert	—	Milano 13 maggio 1813	U
60559	Donizetti Gaetano	« Canzone del cuore », per canto e pianoforte. — Versi dello stesso Donizetti	Carnazzi Renzo	—	Bergamo 18 gennaio 1913	U
69642	Fechner Augusto M.	« Le nozze di Casimiro ». Operetta in un atto. — Riduzione completa per canto e pianoforte dello stesso autore. Non ancora rappresentata	Fechner Augusto M.	—	Milano 13 maggio 1913	U
60643	Lo stesso	« Le nozze di Casimiro », ut supra. — Libretto	Lo stesso	—	Mi 13 maggio 1913	U
60557	Giannini G. L. (Vesuvio-Film)	« Adottato dal Re » Azione cinematografica in due parti e 21 quadri su pellicola della Vesuvio-film di Napoli, che si dichiara mai proiettata prima del deposito. Presentati 21 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione	Vesuvio-Films della Ditta Bietenholz e Bosio	—	Torino 30 ottobre 1912	U
60631	Morselli Ercole Luigi	« La prigione ». Commedia in tre atti. Rappresentata la prima volta al teatro « Carignano » di Torino il 19 novembre 1912	Morselli Ercole Luigi	—	Milano 3 maggio 1913	U
60641	Motta Luigi	« I milioni di Miss Mabel ». Operetta in tre atti. — Libretto. Non ancora rappresentata	Motta Luigi	—	Milano 13 maggio 1913	U
60632	Sciamengo Carlo e Pastrone Giovanni (Italia-Film)	« Addio giovinezza ». Op. cinematografica su pellicola della Ditta Itala-film di Torino, che si dichiara proiettata la prima volta	Itala-Film, di Sciamenzo e Pastrone	—	Torino 6 maggio 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
		il 2 maggio 1913 al Cinema Italia in Torino e lunga metri 950 circa. Presentati, pel visto, 55 fotogrammi col sunto inedito dell'azione				
60633	Sciamenzo Carlo e Pastrone Giovanni (Itala-Film)	« Smascherato ». Opera cinematografica su pellicola della Ditta Italo-film di Torino, che si dichiara mai proiettata prima del deposito e lunga m. 850 circa. Presentati, pel visto, 61 ut supra	Itala-Film, di Sciamenzo e Pastrone	—	Torino 17 maggio 1913	U

2. - Riproduzioni d'opere riservate, entrate nel secondo periodo di protezione registrate nella seconda quindicina di maggio 1913.

(Articoli 9 e 30 del testo unico delle leggi).

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
60578	Verdi Giuseppe	« Aida ». Opera completa per pianoforte solo, che si dichiara pubblicata la [prima volta a Cairo (Egitto) il 24 dicembre 1872. Riproduzione col mezzo della litografia in numero di quattrocento esemplari al prezzo di lire due cadauno, con l'offerta del ventesimo agli aventi diritto	Bresso Francesco, edit.	Litografia Stratta, Torino, 1913	Torino 31 marzo 1913	U

ELENCO n. 10 delle opere riservate per diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3ª), durante la 2ª quindicina del mese di maggio 1913.

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
			I - Opere drammatico-musicali			
69642	16133	Fechner Augusto M.	« Le Nozze di Casimiro ». Operetta in un atto. — Riduzione completa per canto e pianoforte dello stesso autore	Fachner Augusto M.	— Non ancora rappresentata	Art. 23.

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	Osservazioni
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)			
16122	60630	Benelli Sem	« La Gorgona ». Dramma epico in quattro atti	Benelli Sem	1913 Rappresentata la 1ª volta al politeama *Rossetti* in Trieste il 14 marzo 1913	
16134	60643	Fechner Augusto M.	« Le nozze di Casimiro ». Riduzione completa per canto e pianoforte dello stesso autore. — Libretto	Fechner Augusto M.	—	Art. 23.
16121	60579	Ronci Umberto	« Islam ». Tragedia in tre episodi	Ronci Umberto	1913 Mai rappresentata prima del deposito	
16119	60556	Sauve Antonio e Marri Tito	« La bella di Sorrento ». Fantasia comica in tre atti o quattro quadri. — Libretto di Antonio Sauve con versi di Tito Marri	Sauve Antonio, rappresentato dai suoi proc. spec. Barzanò e Zanardo	1912 Non ancora rappresentata	
			III - Composizioni musicali diverse			
			. . . .			
			IV - Opere cinematografiche (Films)			
16165	60644	Ambrosio	« Randin e C. ». Opera cinematografica su pellicola che si dichiara lunga m. 659 circa	Barattolo Giuseppe	1913 Mai proiettata prima del deposito	Depositati 38 campioni di film col sunto edito dell'azione
16126	60635	Aquila	« Un colpo di pugnale ». Op. cinematografica su pellicola	Ditta A. De Giglio (Direttore Ettore Marzetti)	— Mai proiettata avanti il deposito	Art. 23.—Presentati, pel visto, 49 fotogrammi col sunto inedito dell'azione
16127	60136	La stessa	« La riscossa ». Opera ut supra...	La stessa	— Ut supra	Art. 23.—Presentati, pel visto, 24 ut supra
16140	60652	Bioscop	« Il Lappone randagio ». Op. cinematografica	Rigo Flaminio	— Ut supra	Art. 23.—Presentati, pel visto, 49 campioni di films col sunto inedito dell'azione
16141	60653	La stessa	« La parola d'onore ». Op. ut supra	Lo stesso	— Ut supra	Art. 23.—Presentati, pel visto, 29 ut supra
16142	60654	La stessa	« Traccie di carta ». Op. ut supra	Lo stesso	— Ut supra	Art. 23.—Presentati, pel visto, 20 ut supra
16143	60655	La stessa	« Erede al Trono ». Op. ut supra	Lo stesso	— Ut supra	Art. 23.—Presentati, ut supra
16164	60656	Kunstfilm	« Orpello ». Op. ut supra	Lo stesso	— Ut supra	Art. 23.—Presentati, pel visto, 51 ut supra

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
16145	60657	Kunstfilm	« Come le foglie ». Op. cinematografica su pellicola	Rigo Flaminio	— Mai proiettata prima del deposito	Art. 23. — Presentati, pel visto, 21 ut supra
16146	60658	La stessa	« Il vile ». Op. ut supra	Lo stesso	— Come sopra	Art. 23. — Presentati, pel visto, 23 ut supra
16123	60631	Morselli Ercole Luigi	« La prigione ». Commedia in tre atti	Morselli Ercole Luigi	— Rap. la 1a volta al *Carignano* di Torino il 19-11-1912	Art. 23.
16132	60641	Motta Luigi	« I milioni di Miss Mabel ». Operetta in tre atti. — Libretto	Motta Luigi	— Non ancora rappresentata	Art. 23.
16447	60659	Mutoscop und Biograph	« La scommessa ». Op. cinematografica	Rigo Flaminio	— Mai proiettata prima del deposito	Art. 23. — Presentati, pel visto, 25 campioni di films col sunto inedito dell'azione
16128	60637	Nordisk	« Per i sordomuti ». Opera cinematografica, ut supra	Ditta A. De Giglio (direttore Ettore Marzetti)	— Come sopra	Art. 23. — Presentati, pel visto, 37 fotogrammi col sunto inedito dell'azione
16129	60638	La stessa	« La vendetta del giornalista ». Op. ut supra	La stessa	— Come sopra	Art. 23. — Presentati, ut supra
16139	60639	La stessa	« Sangue boemo ». Opera ut supra	La stessa	— Come sopra	Art. 23. — Presentati, pel visto, 40 ut supra
16136	60645	Pasquali e C.	« Il segreto ». Op. cinematografica su pellicola, che si dichiara lunga m. 700 circa	Barattolo Giuseppe	1913 Come sopra	Depositati 28 campioni di films col sunto edito dell'azione
16137	60646	La stessa	« Il teatro della morte ». Opera ut supra e lunga m. 852 circa	Lo stesso	1913 Come sopra	Depositati 59 ut supra
16138	60647	La stessa	« Per alto tradimento ». Opera ut supra, e lunga m. 900 circa	Lo stesso	1913 Come sopra	Depositati 48 ut supra
16139	60648	Roma-Film	« La figlia dell' avaro ». Op. cinematografica lunga m. 915 circa	Lo stesso	1913 Come sopra	Depositati 36 campioni di films col sunto edito della azione
16131	60649	Roydl Film	« Il trattato segreto ». Dramma in due atti su pellicola che si dichiara lunga m. 775 circa	Way e Hubert	— Come sopra	Art. 23. — Presentati, pel visto, 47 camp. di film col sunto inedito dell'azione
16174	60632	Sciamengo Carlo e Pastrone Giovanni (Itala-Film)	« Addio giovinezza ». Opera cinematografica su pellicola della Ditta Itala-film di Torino, che si dichiara lunga m. 950 circa	Itala-Film. di Sciamengo e Pastrone	— Proiettata la 1a volta il 2 maggio 1913 al *Cinema Italia* in Torino	Art. 23. — Presentati, pel visto, 55 fotogrammi col sunto inedito dell'azione
16125	60633	Gli stessi La stessa	« Smascherato ». Opera ut supra che si dichiara lunga m. 850 circa	La stessa	— Mai proiettata prima del deposito	Art. 23. — Presentati, pel visto, 61 ut supra
16120	60557	Vesuvio-Film	« Adottato dal Re ». Azione cinematografica in due parti e 21 quadri su pellicola	Vesuvio-Film della Ditta Bietenholz e Bosio	— Come sopra	Art. 23 — Presentati, 21 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione

Roma, 12 novembre 1913.

Il direttore: E. VENEZIAN.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISI.

Il giorno 14 dicembre 1913, in Coldirodi, provincia di Porto Maurizio, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 15 dicembre 1913.

Il giorno 14 dicembre 1913, in Campotosto, provincia di Aquila, e il giorno 15 corrente, in Laverino, provincia di Macerata, sono stati attivati al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, uffici fonotelegrafici collegati, rispettivamente agli uffici telegrafici di Montereale e di Fiuminata.

Roma, 16 dicembre 1913.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 dicembre 1913, in L. 100,30

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

17 dicembre 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	99.25 08	97.50 08	97.63 39
3.50 % *netto* (1902)	98.35 31	96.60 31	96 73 62
3 % *lordo* ...	63.70	62.50	63 18 57

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 17 dicembre 1913

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta è aperta alle ore 14.5.

DE AMICIS, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Per la morte dell'ex deputato Maluta.

ROMANIN-JACUR, ricorda le benemerenze di Carlo Maluta, venerando patriota e strenuo soldato delle battaglie del nostro risorgimento.

Padova, che gli diè i natali, piange la sua perdita. Al lutto di Padova non può non associarsi la Camera italiana.

Propone che siano inviate condoglianze alla famiglia ed alla città natale dell'estinto (Vive approvazioni).

ALESSIO, quale rappresentante di Padova, si associa alle nobili parole pronunziate dell'onorevole Romanin-Jacur in memoria di Carlo Maluta, che per elevato carattere, per esemplare disinteresso, per alto patriottismo è degno dell'ammirazione e della riconoscenza della Nazione (Vive approvazioni).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, si associa in nome del Governo ai sentimenti espressi e alle proposte formulate dai precedenti oratori.

PRESIDENTE, interprete del sentimento dell'Assemblea, manda anche egli un saluto alla memoria del modesto e valoroso patriota (Vive approvazioni).

Pone a partito le proposte di condoglianze.

(Sono approvate).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni propone la convalida delle elezioni seguenti: Monreale, Balsano; Alessandria, Bonardi; Montecorvino Rovella, Giampietro; Pozzuoli, Scialoja; Canicattì, Marchesano; Atri, Barnabei; Lanciano, Caporale; Napoli III, Arlotta.

Interrogazioni.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, all'onorevole Adinolfi dichiara che il Ministero studia il riordinamento delle scuole dei mozzi apprendisti di Napoli, di Spezia e di Venezia, e di quella degli specialisti, che trovasi sulla R. nave *Lepanto* a Spezia, nell'intendimento di dar loro maggiore uniformità d'indirizzo.

Il Ministero non ha preso finora alcuna decisione al riguardo; ma non mancherà di aver presente la questione, alla quale l'interrogante s'interessa, compatibilmente con le esigenze dei miglioramenti di servizio.

ADINOLFI, fa voti che sia conservata la scuola, che vanta nobilissime tradizioni, ed arreca così utili servizi alla marina addestrando alla vita del mare tanti giovani che vi accorrono da tutte le Provincie meridionali. Si riserva di presentare una interpellanza sull'argomento. (Bene).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. Congiu, a proposito delle critiche condizioni in cui versa l'industria armentizia sarda a causa della permanente siccità, espone le ragioni per cui non è possibile concedere agevolezze sulle ferrovie dello Stato pel trasporto del fieno diretto in Sardegna.

Assicura tuttavia che il Governo si preoccupa vivamente del grave e complesso problema.

CONGIU, segnala la enorme gravità della crisi, che travaglia l'industria armentizia in Sardegna.

Raccomanda che intanto si provveda a facilitare l' invio di fieno nell'isola, accordando in via d'urgenza anche sulle linee ferroviarie di navigazione dello Stato quelle agevolezze nei trasporti, che le ferrovie sarde hanno già consentito.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, all'on. Dore, espone i provvedimenti adottati per incoraggiare la cultura pascoliva in Sardegna e per promuovere il razionale allevamento del bestiame.

Confida che agli incoraggiamenti del Governo rispondano degnamente le iniziative dei proprietari.

DORE, insiste anch'egli sulle disastrose condizioni in cui versa la industria armentizia sarda a causa dell'eccezionale siccità. Esorta il

Governo a fare tutto il possibile per portare sollievo ad una così dolorosa condizione di cose.

CIMATI, sottosegretario di Stato per le finanze, all'on. Pais-Serra dichiara che non è possibile senza una legge sospendere in Sardegna il pagamento delle imposte fino a tutto il settembre, come l'onorevole interrogante vorrebbe, a causa della siccità che imperversa nell'isola.

PAIS-SERRA afferma la necessità della sospensione del pagamento delle imposte, come provvedimento urgente e di stretta giustizia. Se poi è necessario un provvedimento legislativo, fa voti che sia presentato al più presto.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo all'on. Abozzi, conferma che il Governo, preoccupandosi del complesso problema economico sardo, ha disposto indagini e studi per darvi un'adeguata soluzione, e si riserva di presentare eventuali proposte legislative.

ABOZZI sollecita i necessari provvedimenti legislativi.

Vorrebbe che intanto si autorizzassero le Casse ademprivili ed il Banco di Napoli a fare prestiti straordinari ai produttori di bestiame.

Raccomanda pure che sia data pronta esecuzione alle opere pubbliche già deliberate per la Sardegna, e ciò per assicurare lavoro ai moltissimi disoccupati.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. Rampoldi annuncia che il regolamento per l'esecuzione della legge sulla navigazione interna è stato approvato e trovasi alla Corte dei conti per la registrazione.

RAMPOLDI, è sodisfatto e ringrazia.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, all'onorevole Rissetti dichiara che fin dal 1911 il Ministero diede il proprio benestare ad un progetto di massima, deliberato dal Consorzio autonomo del porto di Genova, per la sistemazione di un edificio ad uso stazione passeggeri ed emigranti sul ponte Federico Guglielmo, mediante trasformazione di un padiglione attualmente in consegna alla marina.

Il progetto, approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici il 10 aprile 1913, fu trasmesso ai Ministeri interessati nel settembre scorso. Gli uffici competenti lo stanno esaminando e saranno sollecitati per le opportune decisioni.

RISSETTI, sollecita lo espletamento delle pratiche amministrative, che ormai ritardano il compimento di un'opera necessaria allo sviluppo del porto di Genova.

(Seguito della discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona).

MEDA, ha presentato, insieme con l'on. Padulli, il seguente ordine del giorno:

« La Camera, constatando che l'esperimento del suffragio universale ha messo in luce ancora una volta la inettitudine del collegio uninominale a determinare nel paese nette e sincere correnti politiche, le quali sottraggono l'espressione della volontà popolare alle lotte di carattere prevalentemente personale o locale, invoca lo studio di un sistema che, estendendo in misura sensibile le circoscrizioni elettorali e riconoscendo i diritti delle minoranze sulla base della proporzionalità, rafforzi e migliori il funzionamento degli ordini rappresentativi ».

Trae argomento da quest'ordine del giorno per alcune dichiarazioni, che sente di dover fare per obbligo di sincerità politica.

Approva il discorso del presidente del Consiglio, nella parte relativa alla Libia, e in quella in cui ha rinnovato la promessa di affrontare il problema degli organi di arbitrato e conciliazione nei conflitti del lavoro.

Lo giudica insufficiente in quanto l'on. Giolitti non ha toccato l'arduo problema delle finanze locali.

Ricorda che in questa Camera l'oratore si dichiarò favorevole al suffragio universale siccome a quello, che avrebbe portato alla riorganizzazione dei partiti.

Senonchè questo effetto è venuto meno, ed anzi dal suffragio universale i partiti sono usciti ancor più disorganizzati.

È convinto che il collegio uninominale risponda ora meno che mai alle esigenze del corpo elettorale.

Pochi sono in quest'aula coloro, che possono dire di aver raccolto sopra di sè soltanto i voti di elettori consenzienti col loro ideale. Il personalismo ed il localismo hanno ancora una volta avuto la prevalenza sulle idee politiche.

Di qui anche la ragione dell'attuale situazione parlamentare, inquantochè gli uomini di Governo sono necessariamente obbligati a far prevalere sulle esigenze dei programmi politici le preoccupazioni tattiche parlamentari.

A queste esigenze ha obbedito l'on. presidente del Consiglio, quando ha parlato di un'inchiesta sulle congregazioni religiose, come se l'inchiesta non fosse stata fatta da tempo, ed ha annunciato un disegno di legge per la precedenza del matrimonio civile; provvedimento che non risponde ad alcuna vera esigenza, e che non avrà i voti dell'oratore e dei suoi amici (Interruzioni all'estrema sinistra).

A questo proposito l'oratore dichiara che i cattolici sono i primi a desiderare che ogni unione matrimoniale sia sempre accompagnata dalle garanzie civili, ma non vorrebbero che in tale disegno di legge si annidasse una limitazione della libertà religiosa.

In ciò i socialisti, fautori della libera unione, non possono non essere d'accordo con l'oratore. (Ilarità — Commenti).

Nota pure che anche molti liberali considerano la precedenza obbligatoria del matrimonio civile come contraria ai propri principî di libertà.

Altri e ben più gravi problemi avrebbero dovuto meritare l'attenzione del Governo e del Parlamento.

L'oratore, oltre lo scrutinio di lista a circoscrizioni molto estese, propugna il principio della proporzionalità della rappresentanza.

In queste riforme l'oratore ravvisa la necessaria integrazione del suffragio universale, ed il solo mezzo per debellare quel personalismo e quel localismo, che novamente deplora come i massimi tra i mali della politica italiana. (Applausi al Centro — Commenti).

SALANDRA (Segni d'attenzione), dà ragione di un ordine del giorno, col quale la Camera approva il discorso della Corona.

Esporrà in pari tempo le ragioni, per cui crede di dover approvare anche le dichiarazioni del presidente del Consiglio.

Ritiene opportuna, anzi necessaria in questo momento, l'affermazione, fatta ieri dall'onorevole Giolitti, della grande prevalenza del partito liberale nella Camera e nel paese, benchè alquanto diminuito dalla crisi del suffragio universale.

Ricorda che in questa discussione un oratore radicale ha parlato del partito liberale come di un mero fatto storico; un altro ha voluto rivendicare, come appartenenti al partito radicale, i maggiori uomini di cui il partito liberale si onora.

Ora l'oratore afferma che i radicali possono rappresentare nel partito liberale una estrema punta, ed utilmente cooperare come eccitamento ai maggiori ardimenti, ma a patto che si contentino di essere una semplice minoranza, per quanto gradita, del partito liberale.

Un deputato socialista ha chiesto, pochi giorni or sono, dove fossero i liberali. L'oratore domanda alla sua volta dove siano i socialisti (Commenti). Inquantochè gli oratori, che in nome dei socialisti hanno parlato, non hanno esposto un programma positivo e concreto, che sostanzialmente possa valere a differenziarli dagli altri partiti.

Molte promesse, è vero, sono state fatte dai socialisti al paese durante la lotta elettorale. (Interruzioni dall'estrema sinistra — Vive approvazioni su altri banchi). Sarebbe stato pertanto loro dovere esporre ora con quali mezzi e con quali sistemi tali promesse potrebbero essere effettivamente tradotte in atto, se essi non vogliono meritare l'accusa di aver fatto promesse irrealizzabili. (Approvazioni — Interruzioni — Commenti).

Quanto al partito liberale, l'insegnamento, che deve trarre dalle

recenti elezioni, è questo: esso deve essere un vero e proprio partito, disciplinato, distinto dagli altri, che possa reggere anche senza il Governo ed eventualmente contro il Governo.

Respinge l'accusa che manchi al partito liberale una sostanza ideale, la quale possa appagare l'anima delle masse.

Intanto al partito liberale spetta il vanto di aver portato lo Stato italiano alla presente altezza. Nell'ora presente poi il partito liberale ha come programma specifico la difesa della monarchia liberale, intesa come guarentigia suprema della pace interna e del posto che all'Italia spetta nel mondo; e la difesa della libertà e della iniziativa individuale contro ogni eccesso di accentramento burocratico. (Approvazioni).

Non esclude che alcuni liberali abbiano potuto avere anche i voti dei cattolici. Ma la verità è che ogni candidato, di qualunque parte, ha gradito i voti da qualunque parte gli siano venuti. (Ilarità — Interruzioni).

Il partito liberale deve però, di fronte al partito cattolico, riaffermare integro il diritto dello Stato liberale di esprimere la volontà propria mediante la legge; diritto che non può trovare limiti da parte di alcuna potestà estranea allo Stato! (Approvazioni — Commenti all'estrema sinistra).

Quanto alle questioni delle congregazioni religiose, della precedenza del matrimonio civile, del divorzio, esse concernono il diritto interno italiano, e devono essere risolute secondo le finalità della giustizia sociale e del pubblico interesse, senza alcuna preoccupazione di ostacoli provenienti dalla volontà altrui.

Così l'oratore si è sempre dichiarato contrario al divorzio, unicamente per ragioni giuridiche, e perchè ritiene tate riforma nociva all'unità della famiglia, non perchè possa spiacere ai clericali.

Quanto ai rapporti tra lo Stato e la Chiesa, non v'ha dubbio che debba regolarli in modo sovrano lo Stato.

L'oratore si dichiara però contrario ad ogni provvedimento legislativo, che sia determinato dall'intento di creare nuove cause di divisioni nel paese, e di far luogo ad uno stato di lotta tra lo Stato e la Chiesa; lotta che nessuno può desiderare in un momento, in cui tutte le energie devono essere consacrate alla ascensione economica e morale del paese (Commenti).

L'oratore accenna poi ai più importanti problemi, che attendono in questo momento la loro risoluzione; fra cui l'ordinamento della Libia, rispetto al quale prende atto delle dichiarazioni del Governo, e la questione meridionale.

Circa il problema del Mezzogiorno, rileva che da alcuni oratori sono stati grandemente esagerati i mali, che affliggono le provincie meridionali, e che non sempre sono particolari di quelle regioni (Approvazioni).

Riconosce tuttavia che le condizioni dei contadini del Mezzogiorno richiedono solleciti ed efficaci provvedimenti.

Afferma, a questo proposito, la necessità per il Mezzogiorno di una legge agraria, la quale agevoli al contadino il modo di divenire proprietario e renda possibile la coltura intensiva del latifondo.

S'impone pure una severa applicazione della legge in modo uguale per tutti. E non meno si impone la elevazione delle masse a mezzo della scuola.

Tale è il compito, in quest'ora, del partito liberale. Quanto al contenuto ideale, esso non ne manca. Chè se non può illudere le masse con la promessa del paradiso in cielo, come i cattolici, o del paradiso in terra, come i socialisti, la luce ideale, con cui può riscaldare l'anima delle masse, è quella dell'amore della patria; amore non turbato da preoccupazioni di cattolicismo o di internazionalismo (Approvazioni — Commenti).

Si compiace di avere udito ieri dall'onorevole ministro degli esteri che i tempi della politica remissiva sono per l'Italia finiti per sempre (Approvazioni).

Concludendo afferma che l'Italia liberale esiste, e consente oggi col suo Re nell'affermazione della stabilità della nostra politica interna e della nostra politica internazionale; stabilità che non solo ci consente di mantenere alto il nostro posto fra le nazioni, ma anche di affrontare con ardimento e con fede tutti i problemi sociali e di collaborare al progresso di ogni classe della società.

Questa è l'espressione di una politica, che non è nè della borghesia nè del proletariato, ma è altamente nazionale e come tale tende ad armonizzare tutte le energie, tutti gli ordini sociali.

Per queste ragioni darà voto favorevole all'indirizzo di risposta al discorso della Corona. (Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Rumori all'estrema sinistra — Commenti — Moltissimi deputati si recano a congratularsi coll'oratore — La seduta è sospesa per alcuni minuti).

CALDA, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, constatato che il Governo, per trionfare nelle elezioni, non pago di convertire i funzionari dello Stato in agenti elettorali e di sacrificare il pubblico interesse e la giustizia nella amministrazione, agli interessi illegittimi di clientele e di fazioni, ha sollecitato l'appoggio della malavita protetta e guidata dalla polizia;

che invano il capo del Governo tenta di sconfessare, dopo averne profittato, il patto Gentiloni e le pressioni religiose del clero, risultante necessaria di una politica che, anche oggi, vieta al Governo di affrontare uno qualunque dei problemi di politica ecclesiastica, per cui il patto Gentiloni impone il rispetto dello *statu quo*;

deplora che il discorso della Corona, trascurando di valutare le condizioni del bilancio e la disagiata condizione economica del paese, pretenda di conciliare l'esaltazione dell'impresa libica e l'annuncio di nuove spese militari con provvedimenti seri per la scuola, per l'incremento dell'agricoltura e dell'industria, e con una legislazione sociale che effettivamente tuteli le enerie dei lavoratori, vera fonte del progresso morale ed economico del paese ».

L'ordine del giorno è sottoscritto anche dagli onorevoli: Turati, Agnini, Basaglia, Beltrami, Bocconi, Bussi, Cagnoni, Caroti, Casalini, Cavallera, Corsi, Cugnolio, Dugoni, Gay, Graziadei, Lucci, Maffi, Maffioli, Marangoni, Mazzoni, Merloni, Modigliani, Montemartini, Morgari, Musatti, Pescetti, Piccinato, Prampolini, Pucci, Quaglino, Rondani, Samoggia, Savio, Sciorati, Senape, Sichel, Soglia, Treves, Cavallari, Chiesa Pietro, Raimondo, Bentini, Morgari e Masini.

Rileva che nella discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona di tutto si è parlato, meno che della questione finanziaria.

Ora l'oratore crede che tale questione avrebbe dovuto costituire il fulcro della discussione medesima, mentre il Governo sta per provocare dalla Camera un voto di fiducia sulla sua politica in generale.

Poichè la massima responsabilità del Ministero Giolitti si riferisce, a parere dell'oratore, alla politica finanziaria, che afferma materiata di errori, di illusioni e di sotterfugi.

O l'on. Giolitti ha meditatamente ingannato il paese; o egli era fermamente convinto che la impresa libica non sarebbe costata più di trecento milioni, e che a questa spesa avrebbero potuto far fronte le economie degli esercizi precedenti e le risorse normali del bilancio (Interruzione del ministro del tesoro).

Ora già al presente sappiamo che la spesa superò enormemente siffatte previsioni, e che per farvi fronte, è stato necessario ricorrere ad ogni sorta di espedienti (Interruzioni).

L'oratore non dubita di affermare che l'on. Giolitti non avrebbe tentata l'impresa di Libia se avesse preveduto una spesa così ingente (Interruzione del presidente del Consiglio).

Afferma che il Ministero, ove lo avesse voluto, avrebbe potuto tenere informato il Parlamento, sia pure in via approssimativa, dell'ammontare della spesa per la guerra.

Il non averlo fatto costituisce una vera mancanza di riguardo verso il Parlamento e verso il paese, al quale il Governo ha dimostrato la maggiore fiducia, immaginando che non avesse il coraggio di contemplare la verità della situazione finanziaria (Applausi all'estrema sinistra).

Intanto anche oggi si chiedono dal Governo crediti illimitati ed indeterminati; ed anche oggi si nasconde al Parlamento il vero

ammontare della spesa (Interruzioni del presidente del Consiglio e del ministro del tesoro).

Il Ministero Giolitti ha dunque sbagliato tutti i calcoli (Denegazioni del presidente del Consiglio); e non può quindi sottrarsi alla responsabilità politica, che da un tale fatto deriva (Commenti).

Si è accusato il partito socialista di avere voluto umiliare il paese, deprimendone le energie nell'ora della prova.

Se pur ciò fosse, sarebbe sempre più pericoloso per un popolo l'eccesso dell'orgoglio che non l'eccesso della umiliazione.

Constata che il paese attraversa un periodo di disagio e di crisi. Crescono la disoccupazione e la emigrazione. Tristissime sono poi le condizioni delle plebi del Mezzogiorno. E contro la realtà dei fatti non vi è forza di Governo che possa lottare.

Così è indispensabile proporzionare le spese militari alla vera potenzialità economica del Paese; e non è meno importante proporzionare i tributi alla ricchezza nazionale. (Bene).

Si è parlato della colonizzazione interna e del latifondo; ma il latifondo scomparirà soltanto col mutare delle condizioni naturali da cui è sorto.

Nè ha grande fiducia nel sistema delle affittanze collettive.

Esamina i metodi adottati dal Governo nelle elezioni, e deplora la rete degli interessi che avvince gli elettori agli eletti; causa precipua del disordine di tante provincie.

Viene alla politica ecclesiastica. Non trova che il famoso patto Gentiloni sia intrinsecamente immorale; esso è piuttosto il sintomo di una nuova situazione politica.

Tanto è vero che per placare una parte della sua maggioranza l'on. Giolitti ha stigmatizzato il patto stesso, ed ha annunziato la legge per la precedenza del matrimonio civile; ma viceversa si oppone a che venga ripresa la questione del divorzio.

Ma un equilibrio così raggiunto non può mantenere compatta la maggioranza.

Perciò l'oratore ed i suoi amici son tornati in quest'Aula col programma di una ferma opposizione contro la persona politica dell'on. Giolitti e contro i suoi eventuali luogotenenti. (Vive approvazioni — Commenti all'estrema sinistra).

In questa opposizione all'on. Giolitti il partito socialista sente di essere interprete delle classi lavoratrici, le cui agitazioni invano si vorrebbero attribuire ad opera faziosa, mentre sono l'effetto del grave disagio delle masse medesime.

Certo è che le masse hanno perduto ormai ogni fiducia nell'opera dell'on. Giolitti, della quale non si vedono oggi che le lacune e le deficienze.

Di qui la irritazione delle masse contro il Ministero Giolitti e contro la sua maggioranza.

È venuto il momento in cui ognuno deve prendere il suo posto. Chè se qualcuno ha potuto far ciò a cuor leggero, purtroppo la situazione è tale che non concede cuor leggero al Parlamento italiano. (Vivissime approvazioni — Applausi all'estrema sinistra — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

TEDESCO, ministro del tesoro, rispondendo all'on. Calda, dichiara che i decreti Reali, con cui furono operati prelevamenti sul conto corrente straordinario per le spese della Libia, sono stati convertiti in legge con la legge 29 dicembre 1912.

Protesta quindi contro l'affermazione contraria dell'on. Calda. (Approvazioni — Commenti — Interruzioni all'estrema sinistra).

CAPPA, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera afferma che non possono essere sanate da nuovi atteggiamenti della politica governativa le contraddizioni e le immoralità dell'opera del Governo attuale ».

Premette che prevedeva che l'on. Giolitti, a fronteggiare la situazione, avrebbe largheggiato nelle dichiarazioni di carattere democratico ed anche anticlericale.

Si attendeva anzi dichiarazioni più recise in questo senso (Segni di impazienza a destra).

L'oratore invoca dai colleghi tutti una doverosa tolleranza, tanto più che egli, se non ha attitudini combattive o di violenza, non è però a niuno secondo nella sincerità dei convincimenti, sincerità cui non è venuto meno neppure nella questione della Libia (Commenti).

L'oratore parla a nome di un gruppo, che ritorna in questa Camera diminuito di numero, ma non meno saldo nei suoi principî.

Questo gruppo ha perciò diritto che la sua voce in questo dibattito sia udita e rispettata, anche perchè ha sempre dimostrato di porre al di sopra di ogni considerazione il bene del paese.

Circa la politica estera, trova inopportuno il vanto di energia, contenuto nel discorso dell'onorevole ministro degli esteri, mentre anche recenti avvenimenti ci dimostrano che anche recentemente troppo volte il nostro Governo ha dovuto dar prova di rassegnazione di fronte ad atti che ferivano il più delicato nostro sentimento nazionale (Rumori).

Quanto alla Libia, nei momenti in cui erano in giuoco i più alti interessi nazionali, il partito, cui l'oratore appartiene, ha dimostrato ancora una volta di non essere settario e di saper sacrificare qualunque particolare convincimento alla grandezza della patria.

Ma con la pace di Losanna si è purtroppo dovuto constatare che il Governo italiano ritornava alla vecchia e fatale politica di transazioni e di compromessi. (Rumori).

Questa è una prima gravissima responsabilità del Governo. Altra e non meno grave sua responsabilità è quella di aver illuso il paese nei riguardi delle conseguenze finanziarie, come ha ampiamente dimostrato l'on. Calda.

Finalmente incombe gravissima sul Governo la responsabilità per l'opera di violenza e di corruzione spiegata nella recente lotta elettorale, in ogni parte d'Italia e non soltanto nel Mezzogiorno; opera, di cui l'oratore aggiunge altri esempi a quelli, che già furono citati da altri oratori. (Approvazioni all'estrema sinistra — Commenti).

Da un Governo siffatto è inutile sperare un'opera feconda di riforme democratiche, quali il paese attende.

Il Governo ha elargito il suffragio universale, mentre pochi soltanto degli stessi partiti liberali lo richiedevano; ma non ha avuto il coraggio di farne una sincera applicazione, instaurando finalmente un regime di moralità elettorale (Applausi all'estrema sinistra).

Non perciò l'oratore, educato alle pure tradizioni mazziniane e garibaldine, vuol presagire ore di tumulti e di sangue; ma spera che l'on. Giolitti senta il dovere di lasciare il potere, nell'interesse della traquilità e dell'avvenire del paese (Vivi applusi all'etrema sinistra — Moltissime congratulazioni — Commenti).

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, per fatto personale nega assolutamente che la sua elezione sia dovuta alla tolleranza di un partito, che non è il suo. Combattè nel 1909 una fiera lotta contro il partito clericale Questa volta il candidato del partito clericale preferì ritirarsi piuttosto che andare incontro ad una sconfitta certa.

Poichè fu accennato dall'onorevole Cappa al pareggiamento della scuola tecnica di Seregno, afferma che esso era imposto dalla legge. Il concederlo fu atto di giustizia: negarlo sarebbe stato atto partigiano. (Vive approvazioni).

CAPPA, prende atto di queste dichiarazioni.

Presentazione di relazioni.

RAVA, presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del R. decreto 4 agosto 1913, n. 1135, che dispone il collocamento fuori ruolo dei funzionari delle delegazioni del tesoro inviati nella Tripolitania e nella Cirenaica (37).

FALLETTI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del decreto Reale 6 settembre 1913, numero 1175, che dà facoltà al Governo di modificare i ruoli organici per l'Eritrea e per la Somalia italiana in dipendenza dell'istituzione del Ministero delle colonie (33).

CARCANO, a nome dell'on. Aguglia, presenta la relazione sui seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1913-914 (44);

Maggiori assegnazioni per compensi di lavori straordinari da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1913-914 (45).

Interrogazioni.

BIGNAMI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere quando prenderanno il loro corso normale le lezioni all'Istituto superiore di magistero femminile in Roma.

« Battelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle ragioni per le quali il delegato Aristide Martignetti è ancora mantenuto in servizio a Capua, sebbene contro di lui penda istruzione penale per fatti commessi in occasione delle elezioni e la sua presenza in Capua turbi profondamente l'ordine pubblico.

« Labriola ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla insufficienza della stazione ferroviaria di Caianello-Vairano, specialmente nei riguardi del traffico degli emigranti dello Abruzzo-Molise.

« Pietravalle, Cimorelli, Caporale, Magliano, Manna, Chiaraviglio, Celli, Valignani, Sipari, Ciccarone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere se intenda riproporre sollecitamente, come è necessario, il disegno di legge sugli usi civici.

« Alfredo Baccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e della guerra sull'applicazione dell'art. 3 della legge, n. 486, 4 giugno 1911, in merito all'aumento dell'assegno vitalizio ai veterani che già ne sono provvisti.

« Leonardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere, se sia a conoscenza che nella provincia di Udine le deroghe eccezionali, consentite alle norme fondamentali della legge sul riposo festivo, costituiscono la regola nella quasi totalità dei Comuni, senza che ricorrano le condizioni necessarie - e quali provvedimenti quindi - anche per evitare le dannose conseguenze derivanti ai pochi altri Comuni, intenda di poter adottare affinchè la detta legge risponda nella sua applicazione alle finalità che la determinarono.

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere il pensiero del Governo circa la minacciata chiusura di parecchi zuccherifici.

« Ivanoe Bonomi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno per sapere se e come intenda provvedere alla manutenzione delle baracche per i poveri, che devono essere esenti dal canone sulle baracche stesse, in Reggio Calabria e negli altri Comuni danneggiati dal terremoto del 1908.

« Camagna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se, e, in qual modo, intenda, dopo il parere favorevole unanime dei competenti corpi tecnici, provvedere alla istituzione, in sede opportuna, di una scuola di patologia esotica, affidandone la direzione ad uno specialista di indiscussa esperienza, ai fini di rendere più completa la cultura, dei nostri medici, particolarmente di quelli coloniali.

« Roth ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda ordinare la fermata del direttissimo 122 alla stazione di Castroreale-Novara-Furnari, la quale, benchè serva di scalo a due mandamenti, è priva di comunicazioni col capoluogo della Provincia dalle 9,30 alle 18.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Sciacca-Giardina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se non creda opportuno di chiamare provvisoriamente a far parte del Consiglio superiore del commercio un rappresentante della Federazione nazionale delle leghe dei venditori ambulanti i quali, per evidenti ragioni di antitesi, non ritengono possano essere tutelati dai rappresentanti del grande e stabile commercio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« De Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere ai fronte ai gravi inconvenienti che, (anche per le molteplici pratiche burocratiche) inceppano i vantaggi della concessione ferroviaria XX di cui l'articolo 28 della legge 17 luglio 1910, n. 538, e per la ingiustificata limitazione della concessione medesima alle sole comitive degli emigranti, non ravvisi necessario e doveroso di semplificare le pratiche inerenti e richieste per la tessera ferroviaria, e di parificare in tutti i vantaggi l'emigrante singolo a quelli viaggianti in comitiva.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere a quale punto si trovino i disegni di legge per un conveniente stato giuridico e per una conveniente pensioni di riposo per gli agenti e salariati degli enti locali.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Valvassori-Peroni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sullo stato delle pratiche per la costruenda ferrovia Russi-Faenza con diramazioni Cotignola-Lugo.

« Pirolini, Mazzolani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere se creda ammissibile che molti veterani della guerra del 1866 debbano ancora attendere la liquidazione della pensione, che la gratitudine della patria volle loro concedere.

« Abisso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti urgenti che intenda prendere per provvedere alla dolorosa piaga della disoccupazione nella provincia di Ferrara.

« Bussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere le ragioni per le quali, dopo tante ripetute promesse, il progetto di miglioramento riguardante gli applicati, gli assistenti al genio e gli ufficiali d'ordine, non è ancora stato presentato alla Camera, mentre è stato fino dal 23 novembre approvato dal Consiglio dei ministri.

« Bussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se abbiano fondamento oppure no le voci accennanti a ritardi nell'esecuzione della bonifica renana.

« Bentini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sui ritardi burocratici che vietano l'inizio dei lavori pubblici già appaltati, e l'appalto di quelli già pronti nel circondario di Cotrone, ove la disoccupazione minaccia le classi lavoratrici.

« Lucifero ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro per sapere se intendano, con la maggiore sollecitudine, proporre provvedimenti legislativi atti ad alleviare le sconfortanti conseguenze dei recenti terremoti in alcuni comuni del Molise.

« Spetrino, Pietravalle ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se sia a sua conoscenza che la città di Messina per l'accresciuto movimento dei nuovi traffici ha urgente bisogno delle comunicazioni telefoniche dirette con Roma e del ripristino di quelle telegrafiche dirette con Malta.

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato delle pratiche concernenti la compilazione dei piani regolatori delle nuove sedi del comune di Parghelia ed altri comuni del mandamento di Tropea e soppresso mandamento di Briatico, nonchè delle frazioni di Mantineo, Pannaconi e Comerconi; e per sapere se, dopo otto anni dal terremoto dell'8 settembre non sarà più oltre ritardata l'esecuzione della legge 9 luglio 1908, n. 445, che regola lo spostamento di quegli abitanti, in relazione all'articolo 29 della legge 25 giugno 1906, n. 255.

« Larussa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se presenterà presto al Parlamento, come egli ha promesso, un disegno di legge organico inteso a migliorare le condizioni attuali di carriera degli impiegati delle biblioteche governative.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri della guerra e del tesoro, per conoscere in base a quale disposizione di legge viene negato agli operai addetti agli stabilimenti militari l'accoglimento delle domande di giubilazione; sembrando tale divieto un'aperta violazione dei diritti acquisiti da benemeriti lavoratori dello Stato, che trovansi nelle condizioni di età e di servizio prescritte dall'articolo 154 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Casalegno ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non intenda di adottare immediati provvedimenti, per il miglioramento del servizio ferroviario - specialmente nei riguardi del materiale ora adoperato - sulla linea Cremona-Treviglio; ciò che è richiesto legittimamente dagli enti interessati di Crema e Cremona ed è imposto da evidenti ragioni di igiene e di sicurezza dei viaggiatori.

Interrogano altresì l'on. ministro se non creda di addivenire ad una riforma più radicale per questa linea, ad adottare cioè la tariffa vicinale, in vigore sulla Cremona-Brescia, Treviglio-Bergamo, Treviglio-Milano, dato che la linea Treviglio-Cremona è l'unica che attraversa una vasta zona importantissima della provincia di Cremona.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Cabrini, Miglioli, Marazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per conoscere se intenda disporre che i canoni per occupazione di suolo sulle banchine del porto di Castellammare di Stabia vengano equiparati a quelli che si richiedono nei porti di Napoli e di Torre Annunziata.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rispoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se intenda adottare, per la categoria degli ordinatori delle biblioteche governative, provvedimenti che rialzino la dignità della classe e se, in omaggio al deliberato della Commissione d'inchiesta, intenda modificare il regolamento nel senso che agli ordinatori sieno riserbate le mansioni di economato e di segreteria richiedendo, come la Commissione stessa consigliava, pei futuri concorsi le nozioni di discipline contabili occorrenti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Leone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere le cause del ritardo nella nomina degl'insegnanti di francese vincitori degli ultimi concorsi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere le ragioni per le quali l'Amministrazione si rifiuta di affidare al servizio automobilistico, esercito dalla ditta Prosperi, sulla linea Arezzo-Sinalunga il trasporto della corrispondenza, che viene fatto col preadamitico servizio ippico; e ciò contravvenendo alla legge, che stabilisce che, ogniqualvolta sia stabilito un mezzo più celere, ad esso debbano affidarsi, nell'interesse pubblico, i servizi di trasporto della corrispondenza. Nè vale l'opporre che la ditta Prosperi fu ammessa all'esercizio dell'Arezzo-Sinalunga in via provvisoria, perchè la stessa impresa è già incaricata del trasporto della corrispondenza per le linee automobilistiche Arezzo-Siena, Marsciano-Orvieto, Perugia-Bettona, che pure sono esercitate in via provvisoria.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« La Pegna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e delle colonie per sapere se non credano equo rendere possibile anche agli ufficiali veterinari di complemento, che prestarono servizio militare in Libia durante la guerra, l'arruolamento nell'esercito coloniale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bianchi Vincenzo ».

La seduta termina alle ore 19,10.

DIARIO ESTERO

La proposta inglese per i confini albanesi e le isole dell'Egeo occupate dalla Grecia, ed il discorso sulla politica estera del ministro italiano Di San Giuliano, costituiscono i due principali argomenti delle discussioni e commenti della stampa estera europea. Di questo secondo argomento ci occupiamo separatamente nel giornale, riferendo tutti i commenti della stampa estera; e per ciò che riguarda la proposta inglese, aggiungiamo altre informazioni a quanto già da qualche giorno andiamo riferendo.

Il progetto inglese toccando, oltrechè alla delimitazione dei confini albanesi, alle questioni dello sgombro della guarnigione greca dai territori epiroti assegnati all'Albania ed all'assegnazione delle isole egee occupate dalla Grecia, ha fornito occasione a qualche giornale estero di arruffare la matassa pretendendo di comprendere nel progetto inglese anche l'assegnazione delle isole del dodecaneso occupate dall'Italia.

Di questo strano commento informa il seguente dispaccio da Londra, 17:

In una nota di commento alla proposta britannica il *Times* spiega che, circa le Sporadi, la proposta, pur non insistendo su questo punto, si basa sul doppio concetto delle ripetute assicurazioni dell'Italia e della esecuzione, praticamente verificatasi, del trattato di Losanna, non potendosi rendere la Turchia responsabile della presenza in Libia di pochi ufficiali radiati dai quadri.

Il *Times* aggiunge che l'importanza della proposta consiste nella possibilità che offre di trovare una soluzione accettabile subito dalla Turchia, dall'Italia e dalle altre potenze.

L'opera organizzatrice e di sviluppo compiuta dagli italiani a Rodi e nelle altre isole è incontestabile.

È probabile che la discussione internazionale occasionata dalla proposta britannica potrà produrre suggerimenti atti a salvaguardare le legittime suscettibilità italiane senza pregiudizio degli interessi della Turchia e delle altre potenze mediterranee.

Ma un altro telegramma, pure da Londra, 17, risponde in modo cotanto preciso all'erroneo commento, da esaurire ogni discussione:

Sono inesatte le notizie di alcuni giornali, tra cui il *Times*, secondo le quali il Governo inglese avrebbe fatto comprendere al Governo italiano che a suo avviso la Turchia ha già adempiuto il trattato di Losanna e che perciò sarebbe venuto il momento per l'Italia di sgombrare le isole occupate.

In questi circoli politici si conosce che il Governo inglese ha tenuto a spiegare al Governo italiano che tale non è il significato della sua proposta la quale, in conformità alle deliberazioni della riunione di Londra ed alle ripetute dichiarazioni del Governo italiano, si limita a determinare sin da ora che, quando, secondo il trattato di Losanna, le isole saranno evacuate dagli italiani, vengano assegnate alla Turchia e non alla Grecia, come l'Inghilterra ed altre potenze avevano in passato mostrato di desiderare. L'Italia invece aveva sempre sostenuto, come propone l'Inghilterra, che le isole debbano a suo tempo tornare alla Turchia.

Prima ancora del precedente telegramma, il *Journal* di Parigi ha riconosciuto la correttezza della politica italiana, corrispondente alla proposta inglese.

Ecco quanto scrive il *Journal*, giusta un dispaccio da Parigi, 17:

Si attribuiva all'Italia la nascosta intenzione di ritardare l'abbandono delle isole e si è giunti perfino a sospettare qualche misteriosa connivenza tra Roma e Costantinopoli. La politica italiana si è sempre energicamente difesa contro questi sospetti.

L'Italia ha molto altamente affermato che avrebbe restituito le isole ai turchi, e lo si può credere tanto più che il solo fatto di sottrarre queste isole ai greci costituisce per essa un successo, anzi il massimo dei successi che potesse sperare.

Per ciò che riguarda l'accettazione del progetto inglese da parte delle potenze europee, alle notizie già precedentemente pubblicate si aggiungono le seguenti:

Londra, 17. — Una Nota dell'*Agenzia Reuter* dice che la Francia ha dato il suo assenso alle proposte britanniche formulate sabato scorso circa l'Albania e le isole del mare Egeo. Si crede che la Russia, in massima, vi aderirà.

Le risposte della triplice alleanza e della Grecia non sono ancora pervenute.

L'Inghilterra propone che la Grecia possa terminare lo sgombro dei territorii dell'Albania verso la metà di gennaio poichè la Commissione della delimitazione della frontiera ha quasi esaurito i suoi lavori e perchè bisogna dare alla Grecia un termine di quattro settimane.

Quanto alle isole del Mare Egeo non si tratta di privare la Grecia di Chio e di Mitilene; ma essa dovrà dare garanzie che non vi stabilirà nè fortificazioni nè stazioni navali e che impedirà il contrabbando di guerra col litorale opposto.

La Grecia conserverà le isole che occupa attualmente eccetto Tenedo e Imbro.

L'Italia restituirà alla Turchia le isole da essa occupate appena le stipulazioni del trattato di Losanna saranno state adempiute.

Queste isole saranno dotate di un Governo autonomo sotto l'autorità del Sultano.

A proposito di questa nota dell'*Agenzia Reuter* si annunzia che sebbene tali proposte siano, per le isole occupate dall'Italia, sostanzialmente conformi al punto di vista sempre sostenuto dall'Italia, e per l'Albania siano conformi a quello sostenuto dall'Italia e dall'Austria-Ungheria, tuttavia queste due potenze e la Germania non hanno ancora risposto.

Berlino, 17. — Il *Berliner Tageblatt* annuncia che la decisione del Governo tedesco sulla proposta relativa alle isole del Mare Egeo presentata dall'Inghilterra il 13 corrente non si avrà che dopo uno scambio di vedute con Vienna e Roma.

La stampa greca, costante nella sua politica di opposizione al concerto delle potenze, per ciò che riguarda le questioni generate dalla guerra balcanica, giusta il seguente dispaccio da Atene, 17, così accoglie la proposta inglese:

I giornali commentano sfavorevolmente la proposta inglese. Essi non considerano affatto come un compenso per la Grecia abbinare l'assegnazione delle isole alla delimitazione dell'Epiro, in quanto le isole le appartengono per diritto etnologico e per diritto di conquista.

I giornali ritengono che la proposta inglese crea nell'Epiro e nel dodecaneso due nuove questioni paragonabili alla questione cretese, perchè gli epiroti e gli abitanti delle isole non rinunzieranno ai loro diritti.

La riconsegna del dodecaneso alla Turchia dando luogo ad un movimento irredentista provocherà fatalmente un urto fra la Grecia e la Turchia.

DALLA LIBIA

Tripoli, 17. — In seguito alla brillante e decisiva azione militare compiuta dal colonnello Miani su Brack, la quale coronava l'opera paziente ed assidua preparazione, l'occupazione del Fezzan si sta svolgendo pacificamente.

Tutti i capi dello Sciati orientale hanno firmato la dichiarazione di sottomissione delle tribù Mogar e Hassaua le quali sono le principali e le più bellicose di quella regione.

Essi si sono anche impegnati a far sottoscrivere simili dichiarazioni ai capi delle tribù Otman, Zuaida e Gufida, le quali abitano lo Sciati occidentale e non presero parte agli scontri precedenti.

I mogar e gli hassaua hanno offerto i loro cammelli per la successiva avanzata nel Fezzan e per il servizio sulle retrovie.

LA STAMPA ESTERA
e il discorso di S. E. Di San Giuliano

Gran parte della stampa europea commenta il discorso pronunziato l'altro ieri, fra il plauso generale, da S. E. il ministro degli affari esteri alla Camera dei deputati.

Riportiamo i sunti seguenti che ci comunica dalle varie capitali europee l'*Agenzia Stefani:*

Parigi, 17. — L'*Humanité*, a proposito del discorso del ministro degli esteri italiano, marchese Di San Giuliano, nota che questi ha fatto uno splendido quadro dei rapporti dell'Italia con tutti gli Stati balcanici, uno eccettuato: la Grecia. Egli non ha nemmeno pronunciato il nome di questo paese. Tale omissione è più eloquente che tutto il resto del discorso ministeriale.

Commentando il discorso del marchese Di San Giuliano, la *Liberté* dice che le parole di lui suscitano un'eco favorevole e duratura e che hanno una portata immediata della quale è da rilevare il carattere conciliante.

Il *Journal des Débats* scrive: Feliciteremo sempre calorosamente gli uomini di Stato italiani ogni volta che, come ieri il marchese Di San Giuliano, renderanno giustizia alla Francia e manifesteranno la loro volontà di diffondere sempre più fra i due popoli sentimenti che rispondono alla loro intimità intellettuale.

Il *Temps* osserva essere significante che il marchese Di San Giuliano, parlando delle relazioni cogli Stati balcanici, che ha dichiarato ottime, ha dimenticato la Grecia.

Il *Temps* rileva quindi le dichiarazioni sulla unità della triplice, e accennato all'invio a Costantinopoli del generale Von Sanders, come ad un atto ostile della Germania verso la Russia, conclude: Poichè la triplice è nella sua massima unità, noi siamo obbligati

a ritenerla solidalmente responsabile dei colpi che uno qualsiasi dei suoi membri darà ai nostri amici ed a noi stessi.

***

Londra, 17. — Il *Times* scrive: Il tono amaro delle polemiche della stampa italiana e francese a proposito della importante questione dei rapporti franco-italiani nel Mediterraneo, dimostra con quale facilità tutte le discussioni relative alla questione d'Oriente avrebbero potuto inasprirsi, se non si fosse cercato di trattare con quello spirito di saggezza e di conciliazione che ha sinora animato le discussioni stesse.

Il discorso dell'on. Di San Giuliano, rispondendo ai significanti commenti dell'on. Barzilai sulla recente politica estera dell'Italia, commenta, e ce ne felicitiamo, la nostra fede che gli uomini di Stato delle grandi Potenze considerano di fronte all'Europa le questioni politiche con quella calma e quella sobrietà che dovunque non sono condivise da alcune frazioni del popolo.

Gli uomini di Stato debbono ricordarsi che il temperamento di queste classi può diventare un grave fattore nella situazione e che il miglior mezzo di impedire che tale pericoloso elemento entri nelle trattative è quello di porre fine ad esse con la maggior calma e la maggiore rapidità possibile. Speriamo che la nota inglese contribuirà a tale scopo.

***

Berlino, 17. — I giornali pubblicano in *extenso* il discorso dell'on. di San Giuliano constatando l'accoglienza calorosa che la Camera gli ha fatto. Il discorso è giudicato di grande importanza.

Il *Lokal Anzeiger* dice che il discorso è eccellente, chiaro, obiettivo, veramente degno di un uomo di Stato.

La *Post*, conservatrice, scrive: Il discorso dell'on. di San Giuliano si distingue per il suo calore, la sua franchezza ed il suo tono quale non si usa in Germania. Non soltanto le energiche, risolute parole a favore della triplice, ma specialmente le parole dedicate alla Germania rendono notevoli le dichiarazioni del ministro italiano.

L'on. Di San Giuliano ha chiamato intimi, calorosi e cordiali i rapporti dell'Italia con la Germania. Un uomo di Stato non può dire di più. Se poi si tratta di un fatto generalmente noto, come in questo caso, hanno grande valore la forma e l'accentuazione delle parole del ministro.

La *Post* ricorda, quindi, la presenza del duca degli Abruzzi e del capo dello stato maggiore generale italiano, generale Pollio, alle manovre tedesche.

Indi passa ad esaminare il brano del discorso riguardante l'Austria-Ungheria e scrive:

L'on. Di San Giuliano ha fatto una fine differenze: mentre chiamava i rapporti italo-tedeschi intimi, soggiungeva essere uno dei più importanti scopi del Governo italiano di rendere ancora più intimi i rapporti con l'Austria-Ungheria.

La *Post* soggiunge: La Germania si è adoperata sempre per gettare ponti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, destando persino una certa irritazione in Austria-Ungheria. Oggi la Germania vede coronato da successo le sue fatiche.

Colonia, 17. — La *Koelnische Zeitung* pubblica un telegramma da Berlino che commenta il discorso dell'on. marchese Di San Giuliano alla Camera italiana, e dice:

« Se si paragonano le dichiarazioni del conte Berchtold con quelle dell'on. Di San Giuliano, si ha nuovamente l'impressione della coesione di cui la triplice alleanza ha fatto prova relativamente alla questione balcanica e di cui continua a far prova: questa coesione si manifesterà anche nella questione delle isole, ciò che non vuol dire che in questa questione i due grandi aggruppamenti di potenze vogliano urtarsi e mostrarsi ostili uno verso l'altro.

La proposta inglese non ha d'altronde affatto questo significato. È da rilevarsi che nelle sue eccellenti dichiarazioni, che sono state qui accolte con piena approvazione o consenso l'on. ministro Di San Giuliano ha accennato, in termini oltremodo amichevoli, alla proposta britannica.

Attualmente le potenze della triplice alleanza procedono a scambi di vedute riguardo a tale proposta. Non v'è alcuna ragione di dubitare che la questione delle isole non trovi una soluzione emanante da un accordo fra le sei grandi potenze ».

***

Vienna, 12. — La *Wiener Allgmeine Zeitung* scrive: Dinanzi a una Camera nuova la quale rappresenta questa volta nello stesso tempo una Italia nuova, il marchese Di San Giuliano ha fatto una esposizione molto vasta della politica estera del Regno d'Italia.

Gli ultimi anni hanno portato l'Italia a un alto grado di considerazione e di potenza, rendendo il paese politicamente, economicamente e moralmente così forte e potente, che esso oggi occupa nel concerto delle grandi potenze un posto eminente.

L'attitudine del Regno d'Italia fu ed è ispirata a idee di conciliazione, di prudenza e di moderazione, e a questo spirito l'Italia deve i giganteschi successi ottenuti in tutti i campi.

Le dichiarazioni di ieri del ministro degli esteri italiano le quali tanto nel loro insieme, quanto anche considerate singolarmente, costituiscono una importante manifestazione politica, suscitano ovunque illimitata simpatia per la sincerità e lealtà a cui sono ispirate.

Soltanto chi si sa forte e potente può parlare di tutte le questioni pendenti dalla sua politica con parole così felici ed aperte. Soltanto chi ha sempre voluto e sempre vuole il migliore bene anche per l'avvenire, troverà tali accenti.

Il marchese Di San Giuliano, si è dichiarato senza riserve fautore della Triplice. Con una cordialità addirittura affascinante egli ha illuminato i rapporti dell'Italia con l'Austria-Ungheria, aggiungendo a questo passo del discorso constatazioni, desideri e prospettive che avranno nella nostra Monarchia una forte e non meno sincera eco

Il giornale rileva, quindi, il passo della esposizione relativo ai rapporti con l'Austria-Ungheria dichiarando di poter approvare ciascuna parola della esposizione.

I comuni interessi vitali dei due paesi alleati, i comuni scopi ed aspirazioni esigono l'intima e immutabile collabarazione dei due Stati, un continuo scambio di idee, una reciproca intesa, come si è già incominciato a favore e come sarà necessario continuare anche in avvenire.

La flotta dell'Austria-Ungheria, di cui si disse che era diretta contro l'Italia, si trova adesso a fianco delle navi italiane, e si dimostrò nel recente passato come si dimostrerà anche in avvenire, baluardo e garanzia di pace e di equilibrio.

L'Austria-Ungheria augura allo Stato italiano sinceramente e cordialmente che esso, anche in avvenire, si sviluppi come finora, avanzando sempre più sulla via del progresso e rimanga forte potente e felice, poichè la considerazione e la potenza dei nostri veri amici sono anche nostra considerazione e nostra potenza. L'Italia e l'Austria-Ungheria sono tali amici secondo la saggia sentenza; « idem velle et idem nelle ad eundem finem amicitia, ecc. ».

Il *Neues Wiener Tageblatt*, commentando il discorso del marchese di San Giuliano alla Camera italiana, scrive:

Tutto il discorso del ministro degli esteri italiano è caratterizzato da una tale espressione di fiducia che questa non può che ripercuotersi completamente negli animi altrui.

Ciò che vi è da rilevare nel discorso del marchese di San Giuliano non è l'uso di ricercati artifizi oratori, ma l'enumerazione e l'aggruppamento altrettanto chiaro quanto importante per la sua efficacia di quei fatti che forniscono prospettive tranquillizzanti circa i rapporti delle potenze e sulla situazione mondiale in generale.

Nelle sue dichiarazioni sull'azione comune austro-italiana nell'Albania, il ministro ha rilevato con tutta la precisione desiderabile che tale cooperazione ha condotto a un risultato che deve essere considerato come molto felice, mentre una discordia delle due potenze avrebbe inasprito il problema balcanico in modo veramente preoccupante.

Importante è anche ciò che il ministro ha detto circa la triplice alleanza, rilevandone lo scopo evidentemente pacifico e difensivo.

Ciò che il ministro ha detto della politica della triplice alleanza, la quale forma la base salda e sicura della politica estera italiana, è stato anche detto dal conte Berchtold nonchè dal cancelliere dell'Impero germanico, da tre testimoni quindi di fronte ai quali ogni incredulo deve dichiararsi vinto.

In quanto alle dichiarazioni del ministro circa i rapporti dell'Italia con l'Austria-Ungheria, esse documentano non soltanto le buone relazioni tra i due Governi, ma costituiscono di per sè stesse un importante elemento pacifico in quanto sono atte a rafforzare nei sentimenti del popolo i rapporti ufficiali e contribuire così all'adempimento del vivissimo desiderio nutrito dai due Governi.

Il marchese Di San Giuliano, parlando dei rapporti tra i due Stati alleati, ha trovato parole veramente calorose che certamente non mancheranno di produrre nella Monarchia austro-ungarica la migliore impressione.

Il *Wiener Illustriert Extrablatt* dice che le parole del marchese Di San Giuliano sulla saldezza della triplice alleanza e sui rapporti con l'Austria-Ungheria trovano nella Monarchia una lieto eco.

La *Reichspost* rileva con particolare soddisfazione le cordiali parole che il ministro Di San Giuliano ha consacrate alla intima amicizia dell'Italia con l'Austria-Ungheria.

Il *Deutsche Volksblatt* dice che le dichiarazioni del marchese Di San Giuliano costituiscono un trionfo dell' idea della triplice alleanza.

Il giornale approva ciascuna delle parole che l'uomo di Stato che dirige la politica estera italiana ha pronunciato sui rapporti di alleanza, essendo anche esso convinto della necessità che gli attuali intimi rapporti tra i due Governi prendano radice anche nei cuori dei due popoli poichè la politica basata sulla triplice alleanza e sulla saldezza delle relazioni tra l'Italia e l'Austria-Ungheria corrisponde meglio che ogni altra agli interessi nazionali dell' Italia stessa.

Il giornale vuole completare questa importante contestatazione nel senso che tale politica saprà anche tutelare nel miglior modo gli interessi austro-ungarici.

Gli amici della Triplice alleanza, termina il giornale, possono salutare il discorso Di San Giuliano come un avvenimento importantissimo, il quale costituisca nello stesso tempo la giustificazione della politica della Monarchia, ciò che per alcuni elementi sarà di tanto maggiore efficacia in quanto non proviene dagli uomini politici austro-ungarici, ma dall'estero.

L'*Oesterreichische Volksblatt* rileva che il carattere eminentemente amichevole delle dichiarazioni del marchese Di San Giuliano sui rapporti tra l'Italia e l'Austria-Ungheria, constatano che esse con la loro chiarezza escludono ogni dubbio.

La *Neue Freie Presse* osserva: Il marchese Di San Giuliano ha ottenuto un enorme successo alla Camera italiana e le ovazioni che gli furono tributate sono tanto più meritate e simpatiche, in quanto sono spontanee e sincere.

L'impressione più forte per il suo discorso è prodotta dal rilievo del fatto che negli ultimi anni la comunanza di interessi tra l'Italia e l'Austria-Ungheria si è fatta più profonda e viene sempre più compresa dalla coscienza popolare.

Il discorso del ministro desterà in Austria-Ungheria una viva eco e rafforzerà il riconoscimento che l'Austria-Ungheria e l'Italia non soltanto debbono essere amiche, affinchè non abbiano ad essere nemiche, ma che i più vitali interessi uniscono le due nazioni.

Noi ci associamo ai desideri del ministro degli esteri italiano, che l'alleanza prenda sempre più salda radice nel sentimento popolare e che diventi sempre più patrimonio spirituale delle popolazioni dei due Stati. Allora essa si avvierà con ancora maggiore sicurezza alla tutela degli interessi dei due Stati, rimanendo nello stesso tempo la più forte garanzia per la pace.

Parigi 18. — Il *Petit Parisien*, commentando il discorso pronunciato alla Camera italiana dall'on. marchese Di San Giuliano, scrive:

Il ministro degli esteri d'Italia ha parlato in termini molto cordiali delle relazioni fra il suo paese e la Francia. Le parole che egli ha pronunciato a tale riguardo non possono che esserci graditissime poichè debbono dissipare le dolorose impressioni lasciate dalle polemiche della stampa, del resto molto superficiali.

I nostri vicini e noi abbiamo troppo interesse a vivere in un leale accordo perchè momentanee irritazioni possano lasciare traccie profonde.

Alla cordiale attitudine del Gabinetto di Roma risponderà da parte del Governo della Repubblica una attitudine non meno amica, che è in sommo grado nella volontà di tutti i francesi. L'Italia è una grande potenza che prospera pel suo lavoro; dopo che essa si è creata con un continuo sforzo, nessuno potrà avere l'idea di rifiutarle il suo posto al sole mediterraneo, dal momento che facendo valere i suoi diritti essa rispetta quelli degli altri.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 14 dicembre 1913

Presiede il socio prof. senatore Lorenzo Camerano
vice-presidente dell'Accademia

Vengono presentate, per l'inserzione negli *Atti*, le seguenti note:

S. Zublena - « Dosamento rapido dello zinco nei suoi minerali », dal socio D'Ovidio;

L. Chinaglia « Contributo allo studio delle anomalie dei lumbricidi », dal socio Camerano;

A. Terracini « Alcune questioni sugli spazi tangenti e osculatori a una varietà », dal socio Segre;

C. Poli « Sugli integrali estesi al contorno di un campo qualunque », dal socio Segre.

Il socio Fusari, anche a nome del collega Foà, legge la relazione sulla memoria del dott. Alfonso Bovero: « Sulla fine struttura e sulle connessioni del ganglio vestibolare del nervo acustico ». Accogliendo le conclusioni della relazione, la classe unanime delibera la stampa di quel lavoro fra le *Memorie.*

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita è ritornata ieri a Roma da Bordighera col direttissimo maremmano.

Alla stazione venne ricevuta dalle LL. MM. il Re e la Regina Elena, dai principini, da S. A. R. la principessa Natalia, dal duca d'Oporto e dai componenti la Casa civile e militare delle LL. MM.

L'augusta Signora era accompagnata da S. E. la marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli. Dopo essersi affabilmente trattenuta in breve colloquio con i Sovrani e con i principi, in automobile si diresse al palazzo Margherita, in via Veneto.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi è partito da Roma ieri, alle 18, per Napoli.

Per la storia del risorgimento nazionale. — Il Comitato nazionale per la Storia del risorgimento si è riunito ieri, al Ministero della pubblica istruzione, sotto la presidenza di S. E. il cav. Gaspare Finali.

All'inizio della seduta, il presidente annunziò che la corrispondente del Comitato contessa Evelina Martinengo-Cesaresco, ha fatto al Comitato stesso il cospicuo dono di una importantissima

lettera autografa di Vittorio Emanuele II in data 21 settembre 1870. Questa lettera esprime il compiacimento del Gran Re per l'opera compiuta dell'unità nazionale; lettera che sarà a suo tempo esposta nel Museo nazionale del risorgimento.

Il Comitato, accettando il dono, deliberò un vivo ringraziamento alla illustre signora.

Congressi. — Sabato prossimo, 20 corr., alle 9,30, si inaugurerà in Roma, in un'aula della R. Università, il Congresso nazionale degli Ordini dei medici, con l'intervento dei rappresentanti degli Ordini di tutte le Provincie.

*** Stamane, nell'aula della R. clinica ostetrico-ginecologica, al Policlinico Umberto I, gli ostetrici e ginecologi italiani si sono adunati a congresso.

I lavori di questo XVIII congresso continueranno nei giorni di domani e sabato.

Per le assicurazioni. — Il Ministero di agricoltura comunica:

« Il piano di riparto delle attività esistenti nel Regno di proprietà degli associati italiani dell'impresa tontinaria « La Mutuelle de France et des Colonies » posta in liquidazione per effetto della legge 4 aprile 1912, n. 305, è stato ultimato, approvato e depositato a norma di legge così che dovrà divenire esecutivo col 30 dicembre corrente; e subito dopo il R. commissario liquidatore eseguirà il pagamento delle quote di riparto.

Pertanto quegli associati o altri aventi diritto i quali non abbiano comunicato al R. commissario dell'associazione, in Roma, il certificato di esistenza in vita dell'assicurato al 31 dicembre 1912, dovranno rimetterlo non oltre la fine dell'anno corrente, indicando altresì l'attuale loro domicilio, senza di che non avranno diritto al pagamento della rispettiva quota ».

Camera di commercio. — È aperto un concorso per titoli presso la Camera di commercio di Roma, ai posti di: un 2° vice segretario, un 3° applicato di segreteria, un ragioniere, un applicato di ragioneria, un archivista, un vice archivista, cinque ufficiali d'ordine, due dattilografe, coi rispettivi stipendi annui, gravati di ricchezza mobile, in L. 3500 — 2500 — 4000 — 2000 — 2400 — 2000 — 1600 — 900.

Nelle riviste. — Sotto la direzione del comm. Guglielmo Mangili, ispettore generale al Ministero del tesoro, e dell'avv. Mario Ajò, ha iniziato, con un numero di saggio riuscitissimo le sue pubblicazioni la *Revue financière et economique d'Italie.*

L'indovinato programma di detta rivista, scritta in lingua francese per la maggiore diffusione all'estero, si prefigge di far conoscere le vere condizioni economiche e finanziarie dell'Italia alle nazioni straniere dove troppo stesso gli stessi giornali ritenuti quali più serii e meglio informati pubblicano in siffatto argomento false notizie.

Il nobile ed utile intento, il prestigio dei nomi dei collaboratori, fra i quali notiamo parecchi deputati al Parlamento nazionale, statisti, professori, è affidamento di buona riuscita alla nuova pubblicazione, accurata anche nella forma esteriore, dovuta alla Tipografia editrice nazionale, di Roma.

Associazione della stampa. — Questa sera, in una sala dell'associazione, l'ing. Arturo Bandelli terrà una conferenza tecnica sulla « Telefonia automatica » con esperimenti.

*** Domani, alle 21.30, pure all'associazione della stampa il poeta dialettale Berto Barbani dirà di « Verona » nei versi del suo canzoniere ed altre poesie.

Marina mercantile. — Il *Firenze*, della Soc. marittima italiana è partito da Mombasa per l'Italia. — Il *Catania*, id., è partito per l'Italia da Porto Said. — Il *Città di Torino*, della Veloce, è partito da Santos per Napoli e Genova. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Santos per Genova. — Il *Regina d'Italia*, id., è partito da Santos per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 17. — Secondo dispacci qui giunti, è avvenuta a Mersiha una inondazione. Vi è un annegato. È interrotto il movimento ferroviario tra Mersina ed Adana.

TETUAN, 17. — L'alto commissario, avendo appreso che contingenti ribelli si preparavano ad attaccare i vari blockhaus stabiliti in prossimità di Saint Karch, inviò immediatamente rinforzi.

Il combattimento si impegnò fin dall'alba. Il nemico combattè accanitamente.

Le granale spaguole che cadevano in mezzo al campo nemico provocarono panico tra i ribelli, che fuggirono abbandonando i loro morti.

LONDRA, 17. — Una squadra inglese partirà verso la metà di gennaio per una crociera nel Mediterraneo. Essa visiterà il litorale orientale della Spagna, Gibilterra, Malta, Corfù e Palermo e tornerà alla fine di marzo.

NEW CASTLE, 17. — Una quarantina di minatori si trovano bloccati in fondo alla miniera Vulcan in seguito ad un'esplosione.

Trentotto sono morti. Due soltanto si sono salvati.

CUXHAVEN, 17. — La barca norvegese *Amazone*, che trasportava legna da Sundsiald a Melbourne, si è arenata a Porkinn. Essa è interamente perduta.

Nove persone dell'equipaggio sono state salvate, ma si crede che altre nove siano annegate.

LONDRA, 17. — Il *Daily Mail* ha da Gibuti che l'Imperatore Menelik è morto venerdì.

LONDRA, 17. — Si annuncia che un dispaccio del ministro d Gran Bretagna ad Addis Abeba segnala pure la voce della morte del Negus Menelik, già raccolta dal *Daily Mail.*

PARIGI, 17. — In virtù di una commissione rogatoria un commissario di polizia ha interrogato nel pomeriggio come teste una signora, certa Mathilde, che era in relazione col Perugia, il ladro della « Gioconda ».

La signora Mathilde ha dichiarato che essa aveva perfettamente notato al domicilio del Perugia una piccola cassa bianca probabilmente la cassa che servì a spedire la « Gioconda » a Firenze. Ma quanto al quadro stesso, essa non lo ha mai veduto presso il suo amico.

VIENNA, 17. — *Delegazione ungherese.* — Continua la discussione del bilancio degli esteri.

Il conte Wickenburg, capo-sezione, dichiara a nome del ministro degli esteri Berchtold, che saluta con gioia l'opinione espressa da alcuni oratori, che il problema balcanico essendo giunto in un periodo tranquillo, si è creata una base preziosissima per una politica amichevole verso la Russia e la Francia. Questo parere concorda pienamente col nostro punto di vista.

Passando alla questione della revisione della pace di Bukarest l'oratore constata con soddisfazione che i delegati furono unanimi nel rilevare che in seguito alla attitudine della Germania nella questione di tale revisione i rapporti della Monarchia con la potenza alleata non subirono menomazione. L'oratore rileva a questo proposito la calorosa dimostrazione fatta ieri a favore della triplice alleanza nel suo discorso dell'on. Di San Giuliano al Parlamento italiano. (Vive approvazioni).

Il conte Andrassy, dice che la triplice alleanza è oggi più che mai salda. L'on. Di San Giuliano fece ieri così generosa difesa della triplice quale non si udì mai. L'oratore se ne compiace col ministro Berchtold perchè vi si rivela il successo della sua politica.

VIENNA, 17. — *Delegazione austriaca.* — Continua la discussione del bilancio della guerra.

Baernreither dichiara che il discorso pronunciato ieri dall'on. Di San Giuliano alla Camera italiana ha prodotto ottima impressione.

Il ministro degli esteri italiano - dice l'oratore - ha pronunciate le stesse parole di Berchtold sull'equilibrio, la libertà e la sicurezza dell'Adriatico.

I nostri interessi, soggiunge, consistono in prima linea, nel mantenere la nostra buona intesa con l'Italia circa l'Albania.

Se l'Italia agisce secondo lo spirito che anima il discorso dell'onorevole Di San Giuliano, noi le corrisponderemo collo stesso spirito e si determinerà un'atmosfera politica nella quale potremo in avvenire risolvere in via amichevole le difficili questioni albanesi.

L'annunziata visita del ministro degli esteri d'Italia, on. Di San Giuliano, è salutata con gioia. Il franco scambio di vedute tra i due ministri sarà in ogni caso fecondo e avrà, come necessaria conseguenza, un successo politico duraturo.

VIENNA, 17. — *Delegazione austriaca.* — Continua la discussione del bilancio della guerra.

Il delegato sloveno clericale Korosec osserva che fra le recenti dichiarazioni del ministro degli esteri conte Berchtold, nelle quali esso ha escluso ogni ingerenza di una potenza estera nella politica interna della Monarchia, e il discorso di ieri del ministro degli esteri d'Italia, marchese Di San Giuliano, esiste una contraddizione.

Il Governo italiano nella questione della espulsione degli italiani regnicoli da Trieste, nella questione del condono della pena a Mario Sterle si è ingerito in cose del tutto interne austriache. Gli sloveni meridionali devono protestare contro il fatto che una potenza avversaria degli jugo-slavi, sebbene a noi alleata, si ingerisca in cose interne a danno degli slavi meridionali.

BERLINO, 18. — Il *Berliner Tageblatt* scrive che Djemal bey partirà alla fine della settimana per Costantinopoli per trattare con gli altri membri del Gabinetto le questioni finanziarie attuali.

La *Post* scrive che il ministro delle finanze è richiamato a Costantinopoli a causa del cattivo stato delle finanze turche.

RIO DE JANEIRO, 18. — Un telegramma da Ceara annunzia che la situazione è grave. I soldati e la polizia dello Stato hanno attaccato la località di Juazeiro e sono stati respinti dalla popolazione armata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

17 dicembre 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50,60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	764.5
Termometro centigrado al nord	9.0
Tensione del vapore, in mm.	6 96
Umidità relativa, in centesimi	81
Uento, direzione	N
Velocità in km.	3
Stato del cielo	pioviggina
Temperatura massima, nelle 24 ore	11.6
Temperatura minima, id.	2.2
Pioggia in mm	0.1

17 dicembre 1913.

In Europa: pressione massima di 776 sull'Irlanda, minima di 748 sulla Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque abbassato da 1 a 3 mm.; temperatura diminuita in Val Padana, piuttosto in aumento altrove; cielo vario sul Tirreno con qualche pioggerella; nebbie sparse e brinate.

Barometro: massimo di 768 in Sicilia, minimo di 764 al Nord.

Probabilità: venti qua e là forti intorno a tramontana sulle località settentrionali, tra tramontana e levante sull'alto e medio versante Adriatico, tra levante e sud sul basso versante Adriatico e Jonico; tra sud e ponente altrove; cielo nebbioso in val Padana con brinate, nuvoloso versante tirrenico e regioni centrali con piogge; vario sul rimanente con piogge sparse; mare tirrenico piuttosto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
de l'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 17 dicembre 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	14 1	9 7
Sanremo	—	—	—	—
Genova	piovoso	legg. mosso	13 5	10 1
Spezia	coperto	calmo	13 3	5 6
Cuneo	1/2 coperto		13 0	3 9
Torino	3/4 coperto	—	9 4	0 6
Alessandria	1/2 coperto	—	9 5	— 0 1
Novara	3/4 coperto	—	10 9	1 5
Domodossola	sereno	—	16 7	— 1 6
Pavia	nebbioso	—	13 6	— 1 7
Milano	3/4 coperto	—	12 0	2 7
Como	1/4 coperto	—	11 5	2 2
Sondrio	—		—	—
Bergamo	3/4 coperto	—	11 0	5 0
Brescia	3/4 coperto	—	11 7	3 0
Cremona	1/2 coperto	—	10 1	0 9
Mantova	nebbioso	—	8 0	0 0
Verona	1/2 coperto	—	9 1	— 0 2
Belluno	1/4 coperto	—	3 2	— 2 1
Udine	sereno	—	8 2	2 0
Treviso	coperto	—	7 4	0 3
Vicenza	sereno	—	8 4	0 2
Venezia	coperto	calmo	7 4	2 0
Padova	coperto	—	8 2	0 6
Rovigo	3/4 coperto	—	8 0	0 6
Piacenza	nebbioso	—	10 7	— 2 1
Parma	nebbioso	—	9 3	0 0
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	1/2 coperto	—	10 5	1 7
Ferrara	1/2 coperto		8 1	0 2
Bologna	1/4 coperto	—	10 3	3 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/2 coperto	—	11 4	2 8
Pesaro	sereno	legg. mosso	14 0	4 9
Ancona	sereno	calmo	13 5	7 3
Urbino	sereno	—	10 2	6 3
Macerata	sereno	—	13 5	7 4
Ascoli Piceno	sereno	—	17 0	2 8
Perugia	3/4 coperto	—	8 5	2 5
Camerino	—		—	—
Lucca	3/4 coperto		9 3	0 9
Pisa	sereno	—	14 1	2 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	14 0	5 3
Firenze	coperto	—	8 2	1 5
Arezzo	nebbioso	—	9 0	1 5
Siena	coperto	—	9 2	4 0
Grosseto	coperto		13 3	1 0
Roma	1/4 coperto	—	12 7	2 2
Teramo	sereno	—	12 6	5 0
Chieti	3/4 coperto	—	11 5	5 6
Aquila	sereno	—	8 9	— 0 5
Agnone	sereno	—	11 5	1 3
Foggia	1/4 coperto		14 0	1 8
Bari	sereno	calmo	15 2	4 8
Lecce	nebbioso	—	14 3	4 5
Caserta	sereno	—	11 6	3 6
Napoli	coperto	calmo	12 1	6 0
Benevento	nebbioso		12 0	— 1 3
Avellino	1/2 coperto		8 0	0 2
Mileto	sereno		11 9	2 4
Potenza	1/4 coperto	—	7 2	2 1
Cosenza	sereno	—	11 5	0 5
Tiriolo	sereno	—	13 8	— 3 6
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	15 7	9 2
Palermo	coperto	calmo	17 6	4 5
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	14 2	8 0
Caltanissetta	sereno	—	11 0	5 3
Messina	sereno	calmo	14 5	10 0
Catania	sereno	calmo	15 4	6 6
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	sereno	legg. mosso	15 0	4 0
Sassari	3/4 coperto	—	14 0	7 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.